

Messaggio

numero
8295

data
5 luglio 2023

competenza
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA
DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Sostegno all'innovazione e politica economica regionale: misure per il periodo 2024-2027.

- Modifiche della Legge per l'innovazione del 14 dicembre 2015 (LInn);
- Stanziamento di un credito quadro di 25'000'000 di franchi per l'adozione di misure a sostegno dell'innovazione e di sinergie con il mondo della ricerca in base alla legge per l'innovazione economica del 14 dicembre 2015 per il periodo 2024-2027 ;
- Stanziamento di un credito quadro di 23'400'000 franchi per l'adozione di misure cantonali di politica economica regionale nel quadriennio 2024-2027;
- Stanziamento di un credito quadro di 11'600'000 franchi per l'adozione di misure cantonali di politica regionale complementari al programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027.

INDICE

I.	INTRODUZIONE.....	4
1.	MISURE A FAVORE DELL'INNOVAZIONE 2024-2027 E SINERGIE CON IL MONDO DELLA RICERCA	7
1.1	Politica dell'innovazione e politica universitaria.....	8
1.2	Misure di politica economica regionale a favore delle PMI.....	9
1.3	Switzerland Innovation Park Ticino e modifiche di legge	11
1.4	Altre misure a sostegno dell'innovazione	19
1.5	Pianificazione finanziaria 2024-2027	22
2.	MISURE A FAVORE DEL TURISMO	24
2.1	Destinazioni, offerta turistica e formazione	24
2.2	Pianificazione finanziaria 2024-2027	26
3.	MISURE A FAVORE DELLE REGIONI PERIFERICHE.....	27
3.1	Implementazione dei Masterplan	28
3.2	Sostegno all'economia locale.....	29
3.3	Partecipazione al programma San Gottardo	31
3.4	Rafforzamento del Management regionale	31
3.5	Pianificazione finanziaria 2024-2027	34
4.	STANZIAMENTI	35
5.	RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO.....	38

Messaggio n. 8295 del 5 luglio 2023

II. CONCLUSIONI.....	40
Legge.....	41
Decreto legislativo.....	42
Decreto legislativo.....	43
Decreto legislativo.....	45

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio sottoponiamo alla vostra attenzione le misure per il periodo 2024 – 2027 relative al sostegno all'innovazione e alla politica economica regionale.

Da alcuni anni, sulla base di diversi approfondimenti e tavoli di lavoro, sono stati chiaramente identificati tre ambiti strategici:

- **innovazione e sostegno alle imprese;**
- **turismo;**
- **regioni periferiche.**

Considerato che al raggiungimento degli obiettivi dei tre ambiti concorrono diversi strumenti legislativi e numerose iniziative sostenute da differenti crediti quadro, per una migliore visione d'insieme – malgrado rappresentino ambiti distinti con i relativi decreti – viene presentato un unico messaggio. Vista la convergenza, con la prevista concretizzazione dello Switzerland Innovation Park Ticino, della politica dell'innovazione con la politica universitaria – che rappresenta la novità più sostanziale e rilevante del prossimo quadriennio – il messaggio è presentato congiuntamente dal Dipartimento delle finanze e dell'economia e dal Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport.

Questo messaggio è stato elaborato sulla base del nuovo programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027, che presenta in dettaglio la strategia di sviluppo economico a livello cantonale e funge da riferimento per l'ottenimento di contributi federali di politica regionale per la sua attuazione. Il programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027, al quale si rimanda per i dettagli, è pertanto parte integrante del presente messaggio, che si limiterà – per una migliore comprensione – a presentare, oltre alla conferma delle misure più rilevanti, le principali novità rispetto al periodo 2020-2023, quali per esempio un'ancor maggiore attenzione allo sviluppo sostenibile e alla responsabilità sociale delle imprese o corporate social responsibility (CSR). Il tema trasversale dello sviluppo sostenibile è stato approfondito tramite un mandato attribuito alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) che al termine di un processo di coinvolgimento dei principali attori nei tre ambiti dello sviluppo economico, ha identificato le necessità e le priorità del territorio e formulato delle proposte di attuazione per il prossimo quadriennio.

Dopo una panoramica generale sulle principali iniziative, nei capitoli 1-3 verranno presentate le novità e le conferme più importanti relative rispettivamente alle misure di sostegno all'innovazione, al turismo e alle regioni periferiche, con una panoramica sui mezzi finanziari complessivi previsti per la loro implementazione. Nel capitolo 4 verranno poi presentati nel dettaglio i decreti con i crediti da stanziare per il tramite del presente messaggio che permettono di finanziare le varie iniziative previste nei tre ambiti prioritari.

Con questa nuova struttura, il Consiglio di Stato intende migliorare la comprensione dei vari strumenti – elaborati nel corso degli ultimi anni e ulteriormente migliorati e rafforzati in vista del nuovo quadriennio – e nel contempo agevolare la discussione parlamentare così come la diffusione nei confronti dei principali destinatari di questo messaggio: le imprese (start-up, microimprenditori e PMI), gli imprenditori del settore turistico (le destinazioni gli

albergatori e gli attrattori turistici) nonché le regioni periferiche (attività economiche e residenti).

Dal profilo finanziario, considerando la particolare situazione delle finanze cantonale, si è deciso di mantenere complessivamente un importo identico a quello della precedente legislatura, senza dunque procedere a degli adeguamenti.

I. INTRODUZIONE

L'elaborazione di chiare e integrate politiche di sviluppo focalizzate sulla promozione dell'innovazione, del turismo e delle regioni periferiche, che supera un'applicazione a compartimenti stagni tipica delle singole leggi settoriali, si è rilevata essere il punto di forza dell'approccio adottato da ormai diversi anni dal Cantone Ticino nell'ambito della politica economica regionale. Per favorire una visione d'insieme delle diverse misure messe in campo, seppur distinte nei relativi decreti legislativi, con questo messaggio si vuole rispondere alla necessità di illustrare in maniera complessiva le varie iniziative, finora presentate in tre messaggi diversi: messaggio sulla politica economica regionale (Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale e Decreto legislativo con misure complementari), messaggio sulla politica dell'innovazione (Legge per l'innovazione) e messaggio sul turismo (Legge sul turismo). Considerato che il messaggio sul turismo è stato evaso a inizio 2022 e copre il periodo 2022-2025, nel presente messaggio vengono ricordate le principali iniziative sostenute dalla Legge sul turismo, sebbene quest'ultime non necessitino di nuovi stanziamenti.

Per quanto concerne la politica dell'innovazione (capitolo 1), tutti i recenti documenti programmatici elaborati a livello cantonale confermano la chiara volontà del Cantone Ticino nel voler concentrare i propri sforzi nel sostegno alle attività di ricerca e sviluppo in ambiti dove già oggi il nostro Cantone, grazie alla presenza di competenze di punta a livello universitario e aziendale, si contraddistingue, promuovendo la realizzazione di poli d'eccellenza in grado di generare ulteriori investimenti di ricerca e sviluppo. Contemporaneamente, cogliendo anche l'opportunità data dalle recenti aperture delle gallerie di base del San Gottardo e del Monte Ceneri, il Cantone Ticino continuerà a promuovere le solide collaborazioni sia a Sud che a Nord, in modo da rafforzare gli assi strategici su cui far leva per sostenere e alimentare il proprio tessuto imprenditoriale. In questo senso, la concretizzazione del progetto Switzerland Innovation Park Ticino – e dei suoi centri di competenza in fase di sviluppo – assume un ruolo centrale.

Proprio la prevista concretizzazione dello Switzerland Innovation Park Ticino (SIP-TI) rappresenta l'elemento di novità più importante della politica dell'innovazione presentata al capitolo 1 del presente messaggio. A livello generale, il Cantone Ticino, ormai da anni, ha fatto infatti della promozione dell'innovazione la priorità della propria strategia di sviluppo economico, investendo in maniera mirata risorse, sia umane che finanziarie, nel suo sostegno. Il progetto di parco dell'innovazione ticinese legato a Switzerland Innovation è proprio parte integrante di quella politica dell'innovazione perseguita dal Cantone Ticino, volta a promuovere una virtuosa collaborazione tra ente pubblico, istituti universitari e imprese con l'obiettivo di consolidare la competitività delle imprese già presenti sul territorio e attrarre imprese internazionali con attività e investimenti in ricerca e sviluppo. Il progetto SIP-TI si fonda sul concetto dei centri di competenza per la tecnologia – previsti anche dall'articolo 15 della Legge federale sulla promozione della ricerca e

dell'innovazione – basati sulla collaborazione strutturata tra le scuole universitarie e l'economia, con lo scopo di sviluppare e moltiplicare conoscenze e innovazioni in diversi ambiti d'interesse preminente per l'economia cantonale e nazionale. Per i prossimi anni è previsto il rafforzamento dell'attività di ricerca dei centri di competenza, con la contestuale verifica di accesso ai finanziamenti dei programmi Innosuisse ed europei, la realizzazione di ulteriori investimenti nei laboratori e nelle apparecchiature di ricerca, nonché la loro promozione tramite le reti nazionali e internazionali, con lo scopo di attrarre ulteriori investimenti e imprese, compatibilmente con il mandato affidato da Switzerland Innovation. I centri di competenza, oltre a permettere la condivisione di conoscenze e competenze tra i vari attori, consentono di sviluppare soluzioni tecniche e tecnologiche innovative fornendo accesso a un'ampia gamma di competenze tecniche avanzate, infrastrutture di laboratorio di alta qualità e un network di professionisti qualificati. Grazie alla proposta di modifica della Legge per l'innovazione economica – presentata con il presente messaggio – s'intende ancorare nella stessa lo Switzerland Innovation Park, così da gettare le basi per garantire le necessarie risorse finanziarie nel medio-lungo termine. Questi contributi, uniti alla partecipazione delle imprese e degli istituti universitari permetterà di garantire l'operatività dello Switzerland Innovation Park Ticino.

Il capitolo 2, dedicato al sostegno del settore turistico, è caratterizzato da un consolidamento delle iniziative relative al posizionamento e sviluppo delle destinazioni turistiche, con la conferma dell'importanza delle iniziative legate alla formazione, alle collaborazioni interaziendali e al sempre più importante tema della destagionalizzazione. Parallelamente si intende confermare il sostegno a progetti di valorizzazione dell'offerta turistica, mentre, grazie al recente rinnovo del credito quadro relativo alla Legge sul turismo, si stanno sostenendo numerosi progetti relativi al settore alberghiero / ricettivo.

Se sul fronte turistico il prossimo quadriennio sarà improntato alla continuità, per le regioni più discoste del nostro Cantone sono previste alcune importanti novità – tra cui il rafforzamento del management regionale e il nuovo concetto di economia locale, con un potenziamento federale dei fondi di promozione regionale, gestiti dagli Enti regionali per lo sviluppo – che permetteranno di essere ancora più incisivi nel sostegno al loro sviluppo economico.

Come indicato nel capitolo 3.4 del programma d'attuazione della politica economica regionale, a complemento dei tre ambiti "Innovazione, turismo e regioni periferiche", si innestano i temi trasversali legati alla digitalizzazione e allo sviluppo sostenibile.

Di seguito vengono presentate in maniera schematica le principali iniziative a supporto dell'innovazione, del turismo e delle regioni periferiche, suddivise in misure sistemiche (a beneficio di più attori), aiuti diretti (a sostegno di singole iniziative imprenditoriali) e marketing (volte ad attrarre attività economiche rispettivamente, in ambito turistico, nuovi visitatori), con le relative basi legali. In **grassetto** sono presentate le principali novità (che verranno riprese nei capitoli 1-3), in carattere standard le misure che necessitano lo stanziamento di mezzi cantonali per il tramite del presente messaggio (presentati nel capitolo 4 con i relativi distinti Decreti legislativi allegati), mentre in *corsivo* sono riportate le iniziative per le quali non si rende necessario stanziare nuovi finanziamenti cantonali.

Messaggio n. 8295 del 5 luglio 2023

Ambito	Tipologia misure	Misure	PER	Linn	Ltur	DL compl.	Altri DL	Misure trasversali	
Innovazione	Sistema	Convergenza politica innovazione e politica universitaria – Switzerland Innovation Park Ticino e centri di competenza		x				Digitalizzazione Sviluppo sostenibile	
		Coaching per imprese medium-tech, volte a incentivare l'innovazione incrementale, anche di processo	x						
		Coaching per micro-imprenditori	x						
		Coaching per start-up	x						
		Iniziative contro la penuria di personale	x						
		Tecnopolo Ticino	x						
		Poli di sviluppo economico	x						
	<i>Accesso al credito (CFSud)</i>		x						
	Dirette	Progetti di ricerca applicata		x					
		Investimenti materiali / immateriali innovativi basati sulla ricerca e sviluppo		x					
		Incentivi all'internazionalizzazione		x					
	Mktg	<i>Switzerland Global Enterprise</i>		x					
		<i>Greater Zurich Area</i>		x					
Switzerland Innovation Park Ticino			x						
Turismo	Sistema	Posizionamento e sviluppo della destinazione (compresa formazione, collaborazioni interaziendali e destagionalizzazione)	x						
		Valorizzazione dell'offerta turistica	x						
		<i>Accesso al credito (SCA)</i>			x				
	Dirette	<i>Studi di posizionamento, consulenze investimenti</i>			x				
		<i>Investimenti alberghieri</i>			x				
	Mktg	<i>Agenzia turistica ticinese, in stretta collaborazione con le organizzazioni turistiche regionali e Svizzera Turismo</i>			x				
Regioni periferiche	Sistema	Masterplan	x			x			
		Economia locale	x			x			
		Rafforzamento management regionale	x			x			
		Programma San Gottardo	x						
	Dirette	Progetti locali e regionali di piccole-medie dimensioni destinati a colmare lacune nell'ambito dei servizi o a valorizzare risorse locali; progetti di autoimprenditorialità					x		
		Altre iniziative prioritarie					x		
		Recupero e valorizzazione di edifici dismessi					x		
		<i>Piano strategico banda ultra larga (in esame)</i>					x		

L'insieme di queste iniziative è volto a favorire una crescita economica duratura e sostenibile che valorizzi lo spirito imprenditoriale e l'innovazione, con risvolti positivi sull'occupazione. A questo proposito si ricorda come le numerose misure messe in atto dal Cantone vadano sempre intese come complementari alla progettualità e allo spirito imprenditoriale da parte del settore privato, senza i quali nessuna politica pubblica può essere efficace. Non va infine dimenticato che, al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico, concorrono anche – sulla base di un continuo lavoro di coordinamento – numerose altre politiche settoriali promosse a livello federale, cantonale e comunale.

1. MISURE A FAVORE DELL'INNOVAZIONE 2024-2027 E SINERGIE CON IL MONDO DELLA RICERCA

La politica dell'innovazione rappresenta un ambito d'intervento prioritario per il Consiglio di Stato, che ne ha fatto uno specifico obiettivo di legislatura (obiettivo 19: "Incentivare l'innovazione, l'imprenditorialità e la creazione di posti di lavoro di qualità" del programma di legislatura 2019-2023). Questo ambito d'azione risponde a sua volta agli obiettivi 8, 9 e 12 dell'agenda ONU 2030 dello sviluppo sostenibile, ossia, rispettivamente "Lavoro dignitoso e crescita economica", "Industria, innovazione e infrastrutture" e "Consumo e produzione responsabili", ed è pertanto con questo intento di rafforzare anche la sostenibilità che il Consiglio di Stato intende perseguire i suoi obiettivi di politica dell'innovazione anche nel quadriennio 2024-2027, continuando a sostenere la formazione, la ricerca e l'innovazione quali capisaldi di una politica di sviluppo economico oculata e lungimirante.

La politica dell'innovazione cantonale si articola, al pari delle altre politiche di sviluppo economico, su tre livelli d'azione che chiamano in causa in primo luogo la legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale, con misure sistemiche che rafforzano le condizioni quadro, e, in misura complementare, la legge per l'innovazione economica (LInn), con la quale il Cantone interviene nel sostegno diretto alle imprese e, tramite azioni di marketing territoriale, nella promozione economica esterna.¹ Tutte queste azioni sono intraprese in un'ottica integrata, volta a rafforzare e ammodernare il tessuto economico cantonale, con l'obiettivo di favorire la nascita, il consolidamento e la crescita di attività imprenditoriali innovative e di incentivare la creazione di posti di lavoro di qualità e adeguatamente retribuiti, in grado di attrarre personale altamente qualificato.

Centrale da questo punto di vista si rivelerà nel prossimo quadriennio 2024-2027 la prevista realizzazione del parco dell'innovazione Switzerland Innovation Park Ticino. Questo progetto, che ha la potenzialità di racchiudere tutte e tre le componenti della politica dell'innovazione, rappresenta il naturale coronamento degli sforzi intrapresi negli ultimi anni tramite la politica universitaria, con particolare riferimento agli importanti investimenti realizzati nelle sedi universitarie. Inoltre, grazie alla realizzazione del parco dell'innovazione si prevede di contribuire al rafforzamento di settori ritenuti strategici per lo sviluppo economico futuro e nell'ambito dei quali in Ticino sono state sviluppate competenze riconosciute sul piano nazionale e internazionale.

Al fine di garantire al parco dell'innovazione ticinese la necessaria base legale, nel presente messaggio si propone una modifica della legge per l'innovazione economica (LInn) e lo stanziamento di un credito di 25 milioni di franchi per la realizzazione del parco e di altre misure di promozione dell'innovazione. Con la modifica qui proposta, la LInn prevede pertanto un maggiore impegno sul fronte delle misure di sostegno indiretto all'innovazione, pur mantenendo intatta la possibilità di favorire direttamente l'innovazione nelle imprese. Per quanto riguarda le misure dirette della LInn, un accento particolare sarà posto sulla realizzazione di progetti di ricerca applicata e sugli investimenti immateriali, considerati gli importanti sforzi compiuti nel miglioramento delle condizioni quadro a favore di questa tipologia di attività.

¹ Gli indirizzi di politica dell'innovazione del Cantone Ticino, così come il contesto socio-economico nel quale questa interviene, sono illustrati nel dettaglio nel Programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027, in particolare nei capitoli 1.2 e 2.1.1.

Il presente capitolo rappresenta il programma di promozione dell'innovazione ai sensi dell'art. 16 della legge per l'innovazione economica e funge pertanto da base programmatica che ne chiarisce finalità e ambiti d'intervento.² Conformemente all'art. 1 del regolamento, questa parte del messaggio è stata elaborata in coordinazione con l'associazione mantello dell'economia cantonale (Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino) e le principali associazioni economiche (tra cui l'Associazione industrie ticinesi) e con gli istituti universitari (USI e SUPSI).

Il capitolo 1.1 presenta gli intendimenti di politica dell'innovazione nel quadriennio 2024-2027 e gli elementi di convergenza con la politica universitaria. Il capitolo 1.2 illustra le misure di politica economica regionale, volte a favorire l'innovazione in particolare nelle piccole e medie imprese che operano in una fascia mediana di tecnologia (medium-tech). Il capitolo 1.3 illustra nel dettaglio il progetto di parco dell'innovazione Switzerland Innovation Park Ticino, le modalità con le quali si intende realizzarlo e la relativa proposta di modifica della LInn. Il capitolo 1.4 presenta un bilancio dell'utilizzo della LInn nel quadriennio 2020-2023 e come se ne intendono impiegare i mezzi nel prossimo periodo. Il capitolo 1.5 riporta infine la spesa complessiva prevista per il settore innovazione.

1.1 Politica dell'innovazione e politica universitaria

Grazie agli sforzi promossi dal Cantone sul fronte della promozione dell'innovazione e ai cospicui investimenti realizzati per sostenere lo sviluppo del polo universitario ticinese – di particolare evidenza la spesa per l'edificazione dei campus USI-SUPSI di Lugano-Viganello e Mendrisio-Stazione e della sede IRB-IOR di Bellinzona che, assieme ai contributi per la gestione di USI e SUPSI, ammonta a ca. un miliardo di franchi nell'ultima decina d'anni – il Ticino si è ritagliato una posizione nella mappa nazionale dell'innovazione, salendo ai vertici delle graduatorie internazionali.

Secondo il *Regional innovation Scoreboard 2021*,³ il nostro Cantone è la seconda grande regione svizzera dal potenziale d'innovazione più rilevante dopo Zurigo, e all'ottavo posto tra 240 regioni europee, con il progresso più significativo tra le grandi regioni svizzere rispetto alla rilevazione del 2014. In particolare, il Ticino si distingue per la percentuale di piccole e medie imprese (PMI) che hanno realizzato un'innovazione di prodotto, di servizio o di processo (primo posto in Svizzera) e per il deposito di marchi (secondo posto).

L'avvenuta adesione del Cantone Ticino alla Greater Zurich Area (GZA), organizzazione di marketing territoriale della regione di Zurigo che fa proprio dell'innovazione il suo argomento di vendita principale, costituisce un ulteriore riconoscimento dei risultati raggiunti dal Ticino in questo campo. Questa collaborazione ha contribuito a promuovere il Ticino a livello internazionale, mettendone in risalto le eccellenze - sia in termini di competenze scientifiche che imprenditoriali - e contribuendo ad attrarre imprese internazionali ad alto contenuto tecnologico.⁴

² La LInn prevede, all'art. 16 cpv. 1, che il Consiglio di Stato adotti un programma per la promozione dell'innovazione, identificando in particolare i settori chiave. L'aggiornamento del programma, presentato in occasione del rinnovo del credito quadro, permette di esplicitare le linee d'azione che il Consiglio di Stato intende adottare per perseguire la sua politica dell'innovazione.

³ European Commission (2021), *Regional Innovation Scoreboard 2021*. Lussemburgo: giugno 2021.

⁴ Nel triennio 2020-2022 si sono contati una trentina di insediamenti in diversi settori tecnologicamente avanzati (principalmente tecnologie dell'informazione e della comunicazione, meccanica, robotica, moda, biotecnologie, medicale, farmaceutica, blockchain) per un totale di ca. 400 posti di lavoro previsti nei prossimi 5 anni.

Infine, la realizzazione del progetto Switzerland Innovation Park Ticino, che prevede un'offerta quale parco associato a quello di Zurigo (si veda nel dettaglio la proposta illustrata al capitolo 1.3), oltre a rafforzare i legami con il resto del Paese e con il Nord Italia, in prospettiva non potrà che fornire ulteriori impulsi allo sviluppo delle attività di ricerca e innovazione nel nostro Cantone.

E proprio nell'ambito dei lavori di preparazione all'adesione del Ticino alla Greater Zurich Area e di approfondimento dei contenuti del parco dell'innovazione ticinese, è stato possibile mappare nel dettaglio le eccellenze accademiche e di ricerca presenti in Ticino, riconosciute pure dai rispettivi gremii regionali e nazionali. Queste si focalizzano in tre aree di assoluto interesse per lo sviluppo economico cantonale: "scienze della vita", "tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)", "meccatronica, elettronica e tecnologia dei materiali".

Da qui la naturale convergenza tra la politica universitaria e quella dell'innovazione, una chiara priorità espressa anche dall'art. 3 lett. d) della legge federale sulla promozione e il coordinamento del settore universitario, che intende fare leva sulle competenze maturate in questi quasi trent'anni di esperienza quale Cantone universitario e che trova la sua rappresentazione più completa nel progetto Switzerland Innovation Park, che costituisce la novità più rilevante presentata in questo messaggio. Anche nelle linee direttive della politica universitaria cantonale per il prossimo quadriennio tali sinergie saranno indicate come prioritarie.

Nel futuro ente parco SIP-TI, l'Università della Svizzera italiana e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana parteciperanno, con un ruolo importante, alla presa di tutte le decisioni strategiche, assicurandosi di ancorare all'interno delle rispettive organizzazioni i principi del parco dell'innovazione e contribuendo a garantire la qualità dei Centri di Competenza (CC) affiliati. Nell'ambito della stesura dei piani di sviluppo dei singoli CC contribuiranno inoltre alla definizione delle risorse umane (in termini di ricercatori, personale specializzato) e degli investimenti (laboratori, macchinari e attrezzature di ricerca) più idonei per garantire uno sviluppo ottimale delle attività dei CC. Il 22 maggio 2023 il Consiglio dell'Università della Svizzera italiana ha deciso di esprimere preavviso positivo rispetto alla partecipazione dell'USI alla Società Anonima di gestione del futuro Parco dell'Innovazione, mentre il Consiglio della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana l'ha fatto il 22 giugno 2023.

Una politica di sostegno all'innovazione oculata non può tuttavia prescindere da esigenze più basilari, espresse da imprese che non hanno per forza necessità di investire nelle tecnologie di punta. Per questa categoria di beneficiari, il prossimo capitolo presenta in sintesi le novità previste per il periodo 2024-2027.

1.2 Misure di politica economica regionale a favore delle PMI

Gli obiettivi e le modalità con cui il Cantone Ticino intende realizzare le misure di politica economica regionale a favore delle piccole e medie imprese (PMI) sono riportati in dettaglio nel Programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027, in particolare nel capitolo 3.1, al quale si rimanda.

Attraverso le attività della Fondazione Agire, si prevede di rafforzare in particolare i servizi a favore delle PMI che operano in una fascia mediana di tecnologia (*medium-tech*), con

esigenze di innovazione perlopiù incrementale e di processo, tenuto conto che questa categoria di imprese beneficia solo marginalmente delle altre misure a favore dell'innovazione. Il supporto sarà assicurato sia attraverso attività di accompagnamento (*coaching*) diretto, sia attraverso attività collettive, focalizzando l'offerta su tematiche quali il sostegno all'innovazione, la ricerca di finanziamenti e la tutela della proprietà intellettuale. In particolare, le attività esistenti di supporto in materia di digitalizzazione, sviluppate dalla Fondazione Agire nell'ambito di un progetto promosso dall'Associazione delle industrie ticinesi (AITI), saranno estese e approfondite in ambiti quali l'industria 4.0, la produzione sostenibile, l'innovazione di prodotto e di processo, la gestione dell'innovazione e l'innovazione del modello d'affari.

Ulteriori supporti sono previsti nell'ambito delle attività di stimolo alla partecipazione ai bandi competitivi svizzeri o europei, alla costituzione di consorzi e alla preparazione della documentazione necessaria per partecipare ai bandi, anche tramite un sostegno agli aspetti procedurali che notoriamente le PMI, specie quelle di taglia ridotta, hanno difficoltà ad approcciare per motivi di risorse e competenze specifiche. L'obiettivo è quello di aumentare il numero di progetti di innovazione avviati dalle aziende del territorio e supportare l'acquisizione di finanziamenti diretti.

Inoltre, Agire intende sensibilizzare ulteriormente le PMI sull'importanza della protezione intellettuale come strumento strategico e competitivo e informare sulle possibilità di protezione (brevetti, marchi, design, copyright, segretezza, ecc.) partendo dal supporto alla ricerca brevettuale attualmente già erogato in collaborazione con l'Istituto federale della Proprietà Intellettuale (IPI).

Tenuto conto della prevista carenza di personale in diversi rami del settore industriale, con le misure di politica economica regionale sarà possibile sostenere iniziative promosse dalle associazioni economiche e volte a contrastare tale fenomeno, siano esse finalizzate a sviluppare l'offerta formativa o a sensibilizzare e avvicinare i giovani alle professioni del futuro. Iniziative che si dovranno inserire nelle politiche portate avanti dal Cantone e dal DECS per promuovere nuovi settori professionali, con particolare attenzione anche ai cambiamenti in atto legati all'economia circolare e alla transizione energetica.

Si prevede di sostenere in particolare progetti che intervengano nella sensibilizzazione e nell'avvicinamento dei giovani alle professioni e ai settori per i quali questa condizione sarà verificata, con particolare riguardo ai temi dello sviluppo sostenibile e della digitalizzazione. Ulteriori iniziative potranno vertere sullo sviluppo di nuove offerte formative, sul rapido inserimento di personale in cerca di nuovi sbocchi professionali o di categorie oggi escluse dal mondo del lavoro, nonché per l'aggiornamento delle basi conoscitive riguardo le necessità delle imprese sul fronte della formazione del personale.

Oltre alle azioni qui illustrate, tramite la politica economica regionale nel prossimo quadriennio si prevede di promuovere la realizzazione di iniziative destinate a sostenere le startup e coloro che desiderano mettersi in proprio, nonché la realizzazione di progetti volti a predisporre aree e infrastrutture volte a ospitare realtà imprenditoriali innovative. Per un dettaglio delle attività previste, si rinvia al capitolo 3.1 del Programma d'attuazione.

1.3 Switzerland Innovation Park Ticino e modifiche di legge

Come illustrato nel capitolo 1.1, a coronamento degli sforzi compiuti sul fronte degli investimenti nel sistema universitario ticinese e facendo leva proprio sulle eccellenze accademiche ivi sviluppate, è intenzione del Consiglio di Stato promuovere la realizzazione del parco dell'innovazione Switzerland Innovation Park Ticino (SIP-TI) quale sede associata a quella di Zurigo, con la prospettiva a medio-lungo termine di farlo riconoscere come sede indipendente.⁵

Con la realizzazione del parco dell'innovazione il nostro cantone ambisce a consolidare la sua posizione ai vertici delle classifiche nazionali e internazionali in materia d'innovazione, investendo in settori ritenuti strategici per lo sviluppo economico futuro e nell'ambito dei quali in Ticino vanta competenze distintive. Oltre a ciò, questo progetto costituisce un'opportunità per promuovere la collaborazione tra imprese, istituti universitari ed enti pubblici.

Dopo un primo periodo di incubazione presso la Fondazione Agire, che ha allestito il dossier di candidatura e ne ha curato in particolare lo sviluppo dei contenuti, il parco necessita ora di un suo formale riconoscimento, oltre che di una sua autonomia strategica e operativa.

Quale prima tappa per l'istituzione del parco si propone di ancorare questo progetto alla legge per l'innovazione economica, dando la possibilità al Cantone di aderirvi in maniera formale e di partecipare al suo finanziamento, in modo da assicurare il grado di impegno che l'organizzazione centrale Switzerland Innovation ha richiesto al Cantone ai fini di un riconoscimento definitivo quale sede di rete.⁶

Parallelamente, è intenzione dello scrivente Consiglio proporre lo stanziamento di un credito quadro di 25 milioni di franchi destinato a finanziare le misure della legge per l'innovazione economica nel periodo 2024-2027, tra cui la novità più rilevante è rappresentata proprio dalla realizzazione del parco.

In questo capitolo sono illustrati i contenuti del progetto, le modalità di governance individuate e il contributo cantonale previsto. In coda al capitolo è infine riportata la proposta di modifica di legge (cfr. cap. 1.3.4).

1.3.1 Contenuti del progetto

Il parco svizzero dell'innovazione Switzerland Innovation (SI) è un'iniziativa di partenariato pubblico-privato di importanza nazionale, gestita congiuntamente da Confederazione, cantoni, scienza e industria. L'obiettivo del parco è garantire il ruolo della Svizzera come Paese all'avanguardia nell'innovazione e la sua competitività nel medio e lungo termine. La proposta di valore per le imprese è rappresentata dall'accesso privilegiato alle persone e alle conoscenze, dal networking attivo e dalla disponibilità di apparecchiature e spazi

⁵ Il riconoscimento quale sede indipendente presuppone una serie di condizioni che al momento non sono date. Per tutti i dettagli, si rimanda al messaggio del Consiglio federale (Messaggio concernente l'impostazione e il sostegno del parco svizzero dell'innovazione (www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2015/606/it) e al sito di Switzerland Innovation (www.switzerland-innovation.com/home).

⁶ Si ricorda che il processo di riconoscimento previsto da Switzerland Innovation per la candidatura ticinese è al momento sospeso. Solo una volta che le condizioni saranno adempiute, specie dal profilo formale (istituzione dell'ente responsabile per la realizzazione del parco) e delle garanzie di natura finanziaria, il processo sarà sbloccato e il Ticino sarà riconosciuto definitivamente quale sede di rete di Switzerland Innovation.

attrezzati per le attività di ricerca: tutti fattori che contribuiscono all'accelerazione dell'innovazione.

Il Cantone Ticino, ambendo a partecipare a un'operazione che ormai interessa tutte le regioni del Paese, ha deciso di elaborare un'offerta quale parco associato a quello di Zurigo, tenuto conto che proprio con quest'area sono state avviate negli ultimi anni importanti collaborazioni sul piano economico e scientifico, l'ultima delle quali è l'associazione del Ticino all'organizzazione di marketing territoriale *Greater Zurich Area*. Grazie alla prevista associazione al parco di Zurigo, si prevede di moltiplicare le sinergie con quest'area di primaria importanza, facendo leva sulla posizione strategica del nostro cantone sull'asse Nord-Sud.

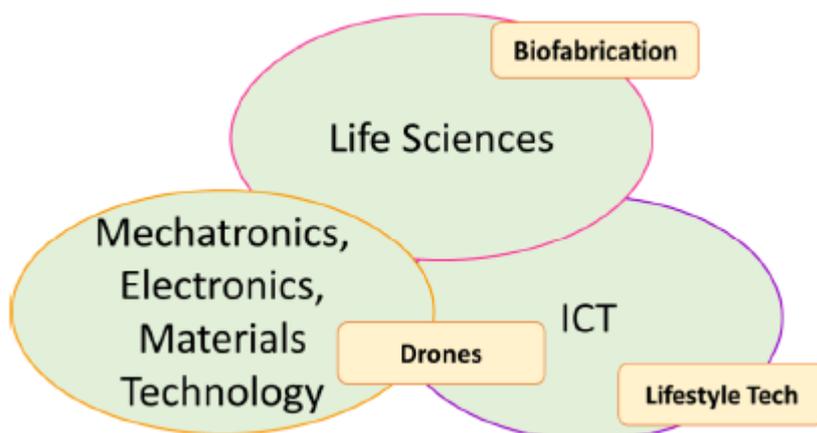
La proposta di adesione è stata elaborata dalla Fondazione Agire, che ne ha coordinato i lavori per conto del Consiglio di Stato, in collaborazione con rappresentanti dell'Università della Svizzera Italiana, della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana, delle associazioni economiche e degli uffici cantonali competenti.

Il dossier di candidatura è stato inoltrato all'organizzazione centrale di Switzerland Innovation (*Stiftung Switzerland Innovation*, SSI) nel mese di marzo 2020. A seguito della visita della giuria di SSI nell'agosto 2020, nel novembre 2020 il dossier ticinese è stato accettato condizionalmente, con delle clausole imperative da rispettare, che sono alla base anche delle proposte legislative, organizzative e finanziarie proposte con il presente messaggio. Dal 2021 ad oggi, fatto tesoro delle critiche e clausole imposte da SSI, Agire si è chinata sui diversi punti sollevati tra i quali: la governance, il finanziamento, i criteri di qualità, le eccellenze d'innovazione universitarie e aziendali, il posizionamento strategico, le infrastrutture e lo sviluppo dei centri di competenze (CC) su aree tematiche ben definite.

Le aree di interesse del parco, che riflettono la struttura economica ticinese e le competenze presenti negli istituti universitari del nostro cantone, sono state definite a partire dai tre principali ecosistemi di innovazione ticinesi presentati nel dossier di candidatura e accettati da SSI, in cui il Ticino può distinguersi e competere a livello internazionale, ovvero "scienze della vita", "tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)" e "meccatronica, elettronica e tecnologia dei materiali".

E proprio su questi settori si è deciso di investire tramite l'avvio di centri di competenze (CC), ossia di collaborazioni strutturate tra imprese e istituti universitari, che grazie a queste collaborazioni possono avviare progetti di ricerca di medio-lungo termine, basati sulle necessità delle imprese. Questi CC, costruiti sulla base di partnership pubblico-private con la partecipazione di imprese e istituti universitari nella forma di associazioni senza scopo di lucro, vista la loro capacità di generare progetti di ricerca e sviluppo in settori d'interesse preminente per l'economia cantonale e nazionale, rappresentano la proposta distintiva dell'offerta del parco.

Figura 1: Aree di innovazione in Ticino e corrispondente posizionamento dei temi tecnologici selezionati dal Parco con i relativi centri di competenza.



Fonte: Fondazione Agire, status report, 23 dicembre 2022.

Intorno alle tre macro-aree individuate sono stati avviati tre CC, uno per ciascuna macro-area: nel 2021 sono stati accettati e hanno aderito contrattualmente al parco ticinese i primi due CC: *Swiss Drone Base Camp* (attivo nel campo dei droni, ubicato presso l'aerodromo di Lodrino) e *Lifestyle Tech* (attivo nell'ambito delle tecnologie applicate al mondo del *lifestyle*, ossia al design, alla salute, ai viaggi, al fashion, all'alimentare e ai media, attualmente ubicato a Manno).⁷⁸ Parallelamente nel 2021 è pure stato firmato il contratto di adesione del Park Ticino al Parco di Zurigo (IPZ).

Per sostenere finanziariamente la fase di avvio dei primi due CC il Consiglio di Stato ha stanziato, a carico del credito quadro di politica economica regionale 2020-2023, un montante di sussidi pari a 1.7 milioni di franchi secondo una logica di *matching fund* con fondi privati (ossia un contributo pari al 50%). L'avvio di questi due CC ha già permesso la messa in rete di numerose aziende, istituti di ricerca e startup e l'avvio di una decina di progetti di ricerca e sviluppo congiunti, attraendo le prime imprese nazionali e internazionali.

Per il focus delle scienze della vita è stato istituito un gruppo di lavoro, formalizzandolo con la costituzione dell'associazione CC Life Sciences nell'aprile 2023, che nel corso del 2023-2024 lavorerà per sviluppare un CC partendo dalle tecnologie di biofabbricazione, identificate come eccellenze distintive nel panorama svizzero dell'innovazione.⁹

Una caratteristica chiave del parco è la sua natura in continua evoluzione: si presenta come un processo dinamico in cui i temi di interesse e l'organizzazione stessa mutano in

⁷ L'affiliazione dei CC al parco è gestita da un processo di selezione per fasi, curato dalla Fondazione Agire e disciplinato da un regolamento del Parco e da specifici contratti. I CC che hanno superato il processo di qualificazione gate 3 sono riconosciuti come membri a pieno titolo del parco ticinese.

⁸ Il CC Lifestyle Tech, ora ubicato a Manno, si sposterà nei prossimi mesi a Lugano, che fungerà da sede transitoria fino alla finalizzazione degli edifici dedicati al Parco nel Nuovo Quartiere Officine di Bellinzona. A questo proposito va segnalato che il 21 marzo 2023 il Consiglio comunale di Lugano ha approvato la convenzione tra il Comune di Lugano, Dagorà SA e l'Associazione Lifestyle Tech Competence Center per la messa a disposizione per un periodo di cinque anni di spazi situati nello stabile Centro Sant'Anna di Lugano e il versamento di un contributo di CHF 250'000.- all'anno da parte della Città di Lugano al fine di agevolare il trasferimento a Lugano e l'ampliamento del Centro di competenza del settore Lifestyle Tech, parte di Switzerland Innovation Park Ticino

⁹ Per questo CC è stato indentificato insieme alla Città di Bellinzona, il 4° piano dell'edificio ex-IRB in via Vela 6, recentemente acquistato dalla Città, come possibile spazio dedicabile dopo dovuti interventi di riadattamento e ristrutturazione, al futuro laboratorio in biofabbricazione.

base alle esigenze del mercato e alle nuove modalità di interazione tra aziende e istituti accademici. Non è escluso, pertanto, che in futuro altri CC possano essere avviati, così come CC esistenti possano essere riorientati o, se del caso, abbandonati.

In attesa della sede definitiva, che è prevista sull'area che attualmente ospita le Officine FFS di Bellinzona,¹⁰ il parco è attualmente organizzato secondo un concetto multi-sito, ubicato tra Manno (e in un prossimo futuro Lugano) – che ospita il CC lifestyletech – l'aerodromo di Lodrino – che ospita il CC droni – e Bellinzona – che ospiterà il futuro CC scienze della vita.

1.3.2 Governance prevista

A livello nazionale, il progetto Switzerland Innovation è gestito dalla fondazione omonima, con sede a Berna (*Stiftung "Switzerland Innovation"*, SSI), di cui fanno parte rappresentanti dell'economia privata, della politica, delle scuole universitarie e dei cantoni che ospitano sedi del parco. L'attività della fondazione è gestita sul piano operativo da un direttore, da un vice-direttore e da un'assistente di direzione ed è coadiuvata da un comitato esecutivo e da un consiglio scientifico. La fondazione Switzerland Innovation è sostenuta finanziariamente dalla Confederazione e il progetto di parco nazionale dell'innovazione è parte integrante della strategia federale in materia di educazione, ricerca e innovazione (politica ERI) sia per il quadriennio 2021-2024 sia per il 2025-2028.

A loro volta, i cantoni sede gestiscono l'attività dei rispettivi parchi tramite delle società di gestione, che prendono perlopiù la forma in una società anonima (SA). Operano in questi termini i parchi di Biel/Bienne, di Argovia (innovAARE) e della Svizzera orientale (Ost). Soci delle SA sono enti governativi di Città e Cantoni, istituti di ricerca e aziende private. Nella regione di Basilea, l'attività operativa del parco è garantita dall'associazione per la promozione economica (Basel Area), mentre l'immobile è gestito da una SA.

La Svizzera centrale ha costituito un'associazione (Central), mentre la Romandia ha delegato a una fondazione (EPFL Innovation Park) la gestione del suo parco (Network West). Zurigo infine, ha costituito una fondazione, a cui aderiscono Cantone e Città di Zurigo, il politecnico federale, l'università e la banca cantonale, mentre le attività operative e immobiliari sono gestite da due SA distinte.

In Ticino, dopo un primo periodo di incubazione sotto la Fondazione Agire¹¹, il progetto di parco dell'innovazione, per poter entrare nella fase realizzativa, necessita ora di una sua autonomia strategica e operativa. Pur non prescindendo dal suo scopo di utilità pubblica, il futuro ente responsabile della gestione del parco dovrà infatti essere in grado di muoversi autonomamente, con le adeguate risorse, sul piano nazionale e internazionale, in ambiti complementari a quelli di competenza della Fondazione Agire.

Inoltre, per dare solidità ai rapporti con i centri di competenza (CC), si ritiene superato il modello sino a qui sperimentato, fondato sull'affiancamento nella fase di avvio e nella

¹⁰ Si ricorda a tal proposito che il Gran Consiglio ha già votato un credito da 100 milioni di franchi e la Città di Bellinzona uno da 20 milioni per favorire la realizzazione del nuovo stabilimento industriale FFS e per l'acquisizione di parte dell'area occupata dallo stabilimento esistente.

¹¹ La Fondazione Agire ha allestito il dossier di candidatura e curato in particolare l'affiliazione dei centri di competenza. Esaurito questo compito, previsto nel mandato quadriennale 2020-2023, Agire continuerà a garantire supporto alle operazioni di supporto del parco e a prestare le attività previste nell'ambito del sistema regionale dell'innovazione, come da mandato del Cantone e della Confederazione (si veda per questo il capitolo 1.2).

collaborazione sulla stesura degli obiettivi, prevedendo un modello più gerarchico, basato su contratti di affiliazione e gestito direttamente dalla direzione del parco. I CC infatti nei prossimi anni, per poter adempiere al mandato affidato da Switzerland Innovation, dovranno rafforzare l'attività di ricerca e sviluppo, verificando al contempo le possibilità di accesso ai finanziamenti federali ed europei.

Per queste ragioni, si ritiene sia giunto il momento di separare le attività del parco da quelle di Agire. Tale passo è stato inoltre richiesto esplicitamente dalla Fondazione Switzerland Innovation per poter approvare in via definitiva la candidatura ticinese di parco.

Si tratta di uno scenario che il Consiglio di Stato ha valutato e soppesato attentamente, considerando anche il rischio di sovrapposizione e potenziale conflitto tra le due entità. Non è escluso che in futuro si possa riprendere lo scenario di un'integrazione tra i due enti, in un'ottica di ripensamento del contributo del Cantone al sistema regionale dell'innovazione, che però appare, a mente dello scrivente Consiglio, allo stato attuale ancora prematuro.

L'ente parco prenderà la forma di una società anonima, che per semplicità possiamo per il momento indicare come Switzerland Innovation Park Ticino SA (SIP-TI SA) senza scopo di lucro, la quale permette la giusta flessibilità operativa e la possibilità di coinvolgere, in futuro, ulteriori partner. L'azionariato della SA è previsto come segue: Cantone 40%, USI e SUPSI rispettivamente 20%, BancaStato 20%. Il capitale azionario di fondazione è definito in 100'000 franchi. Si prevede inoltre la creazione di un Consiglio per lo sviluppo del Parco, composto da rappresentanti dei vari portatori di interesse e di un Consiglio economico in rappresentanza delle aziende.¹²

La SIP-TI SA avrà la funzione di leadership, gestione strategica del parco e supervisione dei CC affiliati al parco. Riprenderà inoltre quanto realizzato sinora dalla fondazione Agire, in particolare la cura della contrattualistica con i CC, il coordinamento delle attività, la raccolta e la revisione dei rapporti e dei rendiconti finanziari, la vigilanza sul rispetto dei criteri d'affiliazione e la raccolta delle quote annuali. La SIP-TI SA avrà la facoltà di accettare nuovi CC nel parco e di riorientare o escludere quelli che non ne soddisfano i criteri. Inoltre, essa gestirà altre funzioni centrali quali, per es. marketing e comunicazione e sviluppo dei siti. Alla SA competeranno inoltre i rapporti con l'esterno e con Switzerland Innovation Park Zurich.

Attraverso un fondo che sarà appositamente istituito a tale scopo e che sarà gestito integralmente dalla SA, si prevede inoltre di garantire ai CC i mezzi necessari a un loro ulteriore consolidamento,¹³ in particolare per gli investimenti nei laboratori (macchinari e attrezzature) e le attività di ricerca e sviluppo.¹⁴ Compatibilmente al concetto stabilito da

¹² Entrambi i Consigli hanno una funzione consultiva, prevista a statuto, a supporto del consiglio d'amministrazione (CdA) e della direzione per le questioni strategiche a medio-lungo termine. Il Consiglio per lo sviluppo del Parco prevede la rappresentanza di Cantone, USI, SUPSI, associazioni economiche, Comuni con sedi del Parco, e Fondazione Agire. Il Consiglio economico, per contro, è un gremio di raccolta delle istanze delle aziende interessate a contribuire al Parco sia a livello qualitativo che con sponsorizzazioni.

¹³ Si ricorda che i CC hanno beneficiato di sussidi cantonali e federali nell'ordine di 1'700'000 franchi nel periodo 2020-2023, stanziati attingendo al credito quadro di politica economica regionale. Altri 2'000'000 di franchi potranno sempre essere stanziati da qui alla fine del 2023. L'eventuale ulteriore apporto di fondi cantonali per il finanziamento dei CC dovrà essere al netto dei contributi già decisi e, pertanto, o successivi al 2025 o per ulteriori investimenti.

¹⁴ Per potere sviluppare un'offerta di valore che sin dall'avvio sia all'avanguardia e in anticipo rispetto ad altre realtà di ricerca presenti a livello nazionale e internazionale, è importante investire risorse nelle infrastrutture di laboratorio, che devono essere uniche e di punta. Solo con un Parco composto da centri di competenza che sappiano anticipare i tempi e che possano mettere a disposizione le migliori attrezzature di ricerca, sarà possibile attrarre imprese attive nei settori tecnologici di punta.

Switzerland Innovation, che richiede la partecipazione attiva delle imprese alla realizzazione delle sedi del parco, questi saranno concessi in una logica di co-finanziamento pubblico-privato (contributo "matching fund"), ossia le imprese - o altri attori come ad esempio le fondazioni - saranno chiamati a partecipare almeno per un importo equivalente, sull'arco del quadriennio, agli investimenti nei CC. I finanziamenti del parco saranno vincolati alla sottoscrizione di contratti con i CC beneficiari e al rispetto delle clausole ivi contenute, che in particolare prevedranno obiettivi di performance in relazione al numero di progetti di ricerca e sviluppo attivati e al numero di imprese coinvolte.

Oltre a ciò, la SA potrà partecipare ai costi di interesse e d'ammortamento finanziario dei comuni proprietari di edifici e infrastrutture che ospitano le attività del parco e che intendono rendere funzionali, tramite operazioni di natura immobiliare, gli spazi destinati ad accogliere l'attività dei CC e delle imprese che vi si insedieranno.¹⁵

Durante il periodo transitorio (dal 1° gennaio 2024 alla costituzione della SA), la Fondazione Agire resta l'entità referente, sotto il controllo di un comitato strategico che sarà appositamente costituito e di cui faranno parte rappresentanti dei futuri azionisti della SA (Cantone, USI, SUPSI, BancaStato), nei confronti di SIP-ZH e di SI per la valutazione finale del dossier di candidatura nonché nei confronti dei CC, per il loro monitoraggio e per la loro rendicontazione al Cantone. Inoltre, Agire fornirà le sue prestazioni, se richieste dal comitato strategico, a supporto del gruppo di lavoro che si occuperà della costituzione della futura SIP-TI SA. Per prestazioni particolarmente onerose, oltre al finanziamento previsto dalla nuova convenzione di sussidiamento 2024-2027, si potrà attingere al credito per la SIP-TI SA, che prevede una copertura dei costi di costituzione.

1.3.3 Contributo cantonale per la realizzazione del parco

Il parco dell'innovazione è un progetto strategico, di portata intergenerazionale, destinato a produrre i suoi effetti nei prossimi decenni. Ne consegue che anche le prospettive di spesa saranno aggiustate nel corso del tempo, adeguandole agli obiettivi che si intende raggiungere.

Per la sua operatività e per il finanziamento degli investimenti nei CC, la SIP-TI SA beneficerà di un contributo cantonale, che sarà stanziato dal Consiglio di Stato nell'ambito dei limiti previsti dall'allegato decreto legislativo per l'adozione di misure a sostegno dell'innovazione in base alla legge per l'innovazione economica del 14 dicembre 2015 (cfr. capitolo 4). Il contributo, oltre a coprire le spese di costituzione (compresa la fase di transizione fino alla costituzione della SIP-TI SA) e di gestione del futuro ente di gestione del parco, permette una partecipazione agli investimenti nei CC secondo il modello *matching fund* e la copertura dei costi d'interesse e d'ammortamento finanziario degli investimenti realizzati dai comuni proprietari di edifici e infrastrutture che ospitano i CC.

Il contributo delle imprese o da altre fonti per gli investimenti nei CC dovrà essere almeno di pari entità a quanto messo a disposizione dal parco, da raccogliere tramite sponsorizzazioni, contributi per gli investimenti o altri mezzi. L'obiettivo dei CC deve essere quello di poter inoltre accedere, a medio termine, ai fondi previsti dall'art. 15 della legge

¹⁵ Tutti gli investimenti immobiliari, ad eccezione di quelli previsti nella sede di Riviera, sono da considerare di natura transitoria, dal momento che la prospettiva a medio-lungo termine è quella di realizzare la sede definitiva del parco nel sedime attualmente occupato dalle Officine FFS a Bellinzona (prevista a partire dal 2030).

federale sulla formazione, la ricerca e l'innovazione.¹⁶ La partecipazione delle imprese al finanziamento dei centri di competenza comporta i seguenti vantaggi:

- beneficiare di attività di transfer tecnologico, technology scouting, formazione ed eventi di networking;
- partecipare ai progetti di ricerca attivati grazie alle attività del CC;
- usufruire di macchinari e attrezzature già presenti presso USI / SUPSI o acquistati in comune, con un contributo del parco pari al 50% degli investimenti complessivi;
- usufruire di spazi attrezzati nelle sedi del parco, interamente finanziati dal parco e dai comuni;
- affiancare il proprio logo a quello del CC nelle comunicazioni ufficiali;
- beneficiare di un'accresciuta visibilità a livello nazionale e internazionale.

Per quanto riguarda le spese immobiliari, il contributo del parco sarà limitato alla copertura, totale o parziale, dei costi di interesse e di ammortamento finanziario, tenuto conto che è interesse dei comuni che ospitano le attività dei CC, farli crescere e maturare sul proprio territorio.

1.3.4 Modifica di legge

Si propone di inserire i seguenti capoversi all'art. 12 (crediti specifici) della legge per l'innovazione economica che fungano da base legale per consentire al Cantone di aderire e finanziare il costituendo parco dell'innovazione Switzerland Innovation Park Ticino e che ne specifichino governance e modalità di finanziamento:

Art. 12 cpv. 2, 3 e 4

² Il Cantone può aderire all'ente responsabile a livello cantonale del parco svizzero dell'innovazione e partecipare al suo finanziamento.

³ L'ente di cui al capoverso 2 è senza scopo di lucro e si basa su un partenariato a lungo termine tra Cantone, aziende e scuole universitarie ed è orientato al rafforzamento della capacità innovativa e all'insediamento di nuove aziende.

⁴ Il Cantone può sostenere la realizzazione del parco dell'innovazione mediante:

- a) contributi a fondo perso a copertura dei costi dell'ente responsabile di cui al capoverso 2;*
- b) contributi a fondo perso a copertura parziale degli investimenti e degli oneri per l'esercizio dei centri di competenza, a condizione che le imprese vi partecipino almeno in forma paritaria;*
- c) contributi a fondo perso a copertura (parziale o totale) dei costi d'interesse e degli ammortamenti finanziari a carico dei comuni proprietari degli edifici e delle infrastrutture che ospitano, senza scopo di lucro, i centri di competenza.*

L'art. 12 cpv. 2 prevede la possibilità di aderire all'ente responsabile a livello cantonale del parco e di partecipare al suo finanziamento. La formulazione attuale del cpv. 2, che prevede la possibilità di intraprendere misure di politica fondiaria attiva al fine di garantire spazi idonei per lo sviluppo di attività economiche coerenti con lo scopo della LInn - visto quanto deciso dal Gran Consiglio nel 2019 con l'approvazione del credito da 100 milioni di

¹⁶ In particolare, andrà verificata la possibilità di accedere ai sussidi previsti dell'art. 15 della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione, tenuto conto che è previsto che i CC avviano, su base non lucrativa, attività di ricerca e sviluppo molto vicine alle necessità dell'industria, fungendo pertanto da catalizzatori di trasferimento del sapere dalle scuole universitarie alle imprese.

franchi e l'obiettivo del parco, che prevede espressamente questo tipo di operazioni - appare superato. Come indicato nel capitolo 1.2, grazie alla politica economica regionale sarà inoltre ancora possibile sostenere la realizzazione di progetti volti a predisporre aree e infrastrutture volte a ospitare realtà imprenditoriali innovative.

Come illustrato al capitolo 1.3.2, è previsto che il Cantone partecipi in qualità di azionista al capitale azionario della costituenda Switzerland Innovation Park Ticino SA (SIP-TI SA) e contribuisca, tramite lo stanziamento di un apposito fondo, al finanziamento delle attività della SA, agli investimenti dei centri di competenza affiliati e a quelli operati dai comuni proprietari di edifici e infrastrutture in cui sono ospitate le attività del parco.

L'art. 12 cpv. 3 specifica la tipologia di parco, che dovrà essere un'organizzazione svizzera senza scopo di lucro che si basa su un partenariato a lungo termine tra le scuole universitarie e le aziende, orientato all'insediamento delle aziende e al rafforzamento della capacità innovativa di quelle già esistenti. Per raggiungere gli obiettivi, l'ente responsabile si occuperà – anche per il tramite di una struttura amministrativa snella – della gestione e della promozione del parco, del mantenimento dei rapporti con le istituzioni responsabili a livello nazionale e con altre istituzioni aventi scopo affine a livello nazionale e internazionale, del coordinamento e del monitoraggio dell'attività dei centri di competenza (CC) affiliati nonché della vigilanza sul rispetto dei criteri di affiliazione di questi ultimi.

I CC affiliati al parco – costituiti sotto forma di associazioni o altre forme giuridiche senza scopo di lucro e che devono prevedere la partecipazione delle imprese e degli istituti universitari – opereranno in base ai criteri di qualità definiti dalla direzione del parco e contribuiranno alla promozione della conoscenza e dell'innovazione nei loro rispettivi ambiti, tramite l'animazione di piattaforme di messa in rete tra imprese e istituti di ricerca, la promozione di progetti di ricerca e sviluppo congiunti, l'organizzazione di occasioni di scambio di conoscenze, l'identificazione di fornitori di servizi innovativi, la promozione di eventi e l'attrazione di imprese locali, nazionali e internazionali.

Infine, gli enti pubblici proprietari di edifici e infrastrutture che ospitano i CC affiliati, in questa fase segnatamente i Comuni di Bellinzona e di Riviera, si occuperanno della predisposizione degli spazi destinati a ospitarne le attività sulla base delle esigenze espresse dalla direzione del parco.

L'art. 12 cpv. 4 illustra le modalità con cui il Cantone, tramite la SIP-TI SA, garantisce il finanziamento delle attività del parco, un impegno espressamente richiesto dall'organizzazione centrale di Switzerland Innovation ai fini del riconoscimento definitivo della candidatura ticinese al parco. È prevista in particolare l'elargizione di contributi a fondo perso destinati a coprire i costi dell'ente responsabile a livello cantonale del parco e a partecipare, in misura almeno paritaria sull'arco del quadriennio, agli investimenti dei centri di competenza. Inoltre, la legge precisa che il Cantone può partecipare alla copertura (totale o parziale) dei costi d'interesse e d'ammortamento finanziario (rimborso del prestito) a carico dei comuni proprietari degli edifici e delle infrastrutture che ospitano i centri di competenza, a condizione che non vi sia lucro. Le modalità realizzative ed edificatorie, della sede definitiva, prevista nel sedime ex-Officine FFS a Bellinzona, sarà invece oggetto di un messaggio ad hoc, impregiudicato l'esito dell'iter di pianificazione, tuttora in corso.

1.4 Altre misure a sostegno dell'innovazione

La legge per l'innovazione economica (LInn), oltre a costituire la prevista base legale del parco dell'innovazione ticinese, rappresenta l'unico strumento cantonale di incentivo diretto all'innovazione nelle imprese. Grazie al suo articolato insieme di misure che spaziano dal sostegno a progetti di ricerca applicata alla realizzazione di investimenti materiali e immateriali fino all'internazionalizzazione, la LInn costituisce uno strumento importante di promozione dell'innovazione, complementare a quelli sinora illustrati.

Il capitolo presenta una breve retrospettiva del periodo corrente e illustra le principali novità previste per il periodo 2024-2027.

1.4.1 Retrospettiva 2020-2023

Il quadriennio 2020-2023 è stato pesantemente condizionato dalla pandemia da Covid-19 e dalle incertezze indotte dal conflitto in Ucraina – su tutte le difficoltà di approvvigionamento e la crescita dei prezzi dell'energia – che hanno inevitabilmente influito sulle scelte d'investimento delle imprese. Il credito quadro di 20 milioni di franchi previsto per finanziare le misure della legge per l'innovazione economica (LInn) in questo periodo è stato di conseguenza utilizzato in misura limitata.

Nel periodo 2020-2023 (stato al 31 maggio 2023) sono stati sostenuti, con un montante complessivo di sussidi pari a poco meno di 10.5 milioni di franchi, un totale di 203 progetti facenti capo a 80 aziende, per un investimento totale di 87.9 milioni di franchi. L'effetto leva dei sussidi stanziati è stato di oltre 1 a 8.

Figura 2: numero di aziende, numero di progetti, sussidi stanziati e investimenti attivati nel periodo 2020-2023



Fonte: UAC, elaborazione dati al 31.05.2023

A livello di singole misure (si veda la Tabella 1), si è rivelato molto incoraggiante il ricorso all'incentivo per la partecipazione a progetti di ricerca applicata finanziati da Innosuisse. Questa misura rappresenta, dopo l'incentivo agli investimenti materiali, la seconda misura più importante a livello di sussidi stanziati e di investimenti generati. Di particolare rilevanza proprio l'entità degli investimenti generati (22.6 milioni di franchi), a fronte di un montante di sussidi pari a 1.6 milioni di franchi. Molto utilizzata è stata pure la misura che incentiva le imprese a partecipare a progetti di ricerca applicata nell'ambito dei programmi quadro dell'Unione europea, la cui portata è stata del resto estesa ai bandi di ricerca dell'Agenzia

spaziale europea e allo Swiss Accelerator.¹⁷ Si tratta di una misura, il cui rendimento, a fronte di un montante di sussidi modesto (0.4 milioni), è rilevante (oltre 9.6 milioni di franchi di investimenti generati). Nonostante questi risultati, è prevista una limitazione dell'utilizzo dei crediti per questa misura, tenuto conto che si tratta di un incentivo alla partecipazione e non di un contributo ai costi di realizzazione dei progetti, che sono finanziati (in tutto o in parte) dalla Confederazione.

Tabella 1: investimenti preventivati, sussidi stanziati e numero di progetti, per tipologia di misura (2020-2023)

	Investimenti preventivati	Sussidi stanziati	Numero di progetti
Coaching start-up	814'026	50'000	1
UE	9'658'411	440'000	55
Innosuisse	22'645'512	1'612'589	23
Investimenti immateriali	10'540'646	2'180'992	3
Investimenti materiali	40'934'680	4'899'328	8
Fiere	2'920'069	981'889	107
S-GE	25'232	13'102	3
Misure indirette	360'000	275'000	3
Totale complessivo	87'898'576	10'452'900	203

Fonte: UAC, elaborazione dati al 31.05.2023

Tra le misure principali, si conferma l'utilizzo importante dell'incentivo per il sostegno agli investimenti immateriali (art. 7 LInn), che è stato concesso a 3 progetti facenti capo ad altrettante aziende, per un sussidio complessivo di quasi 2.2 milioni di franchi, a fronte di un investimento totale di oltre 10.5 milioni. Il sostegno agli investimenti materiali (art. 8 LInn), benché concesso in misura molto mirata, si conferma la misura principale della LInn per l'ammontare dei sussidi concessi e per gli investimenti attivati. Nel periodo in esame sono stati sostenuti, con un sussidio complessivo di quasi 4.9 milioni di franchi, un totale di 8 progetti promossi da altrettante aziende, per un investimento totale pari a 40.4 milioni.

Benché risulti sempre la misura più utilizzata dal punto di vista del numero di beneficiari, l'incentivo alla partecipazione a fiere specialistiche di valenza internazionale (art. 9 LInn) è stato utilizzato significativamente meno che in passato. Nel quadriennio 2020-2023 sono stati sostenuti, con un sussidio complessivo di poco meno di 1 milione di franchi, un totale di 107 progetti, per un investimento totale pari a 2.9 milioni di franchi.

A carico del credito quadro sono stati inoltre addebitati contributi per misure indirette pari a 275'000 franchi, equivalenti alla partecipazione del Cantone ai premi concessi dal programma Boldbrain Startup Challenge alle cinque migliori startup selezionate nelle edizioni 2020, 2021 e 2022.

Per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei decreti – che, si ricorda, deve essere assicurato su base annua per 10 anni a partire dalla decisione di sostegno, salvo per i sussidi concessi in forma forfettaria o di importo non superiore a 25'000, per i quali il periodo di rispetto dei decreti è ristretto a 2 anni – delle 80 imprese sostenute nel periodo, 5 sono risultate inadempienti per il periodo di monitoraggio 2020-2021 (3 per i livelli

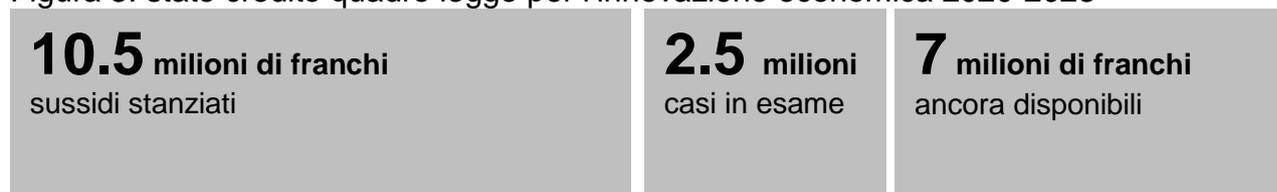
¹⁷ Lo Swiss Accelerator è la risposta da parte di Innosuisse alla mancata associazione della Svizzera al programma Horizon Europe che di fatto ricalca l'omologo programma europeo EIC Accelerator.

salariali, 2 per la quota di residenti). A queste 5 imprese, che avevano ottenuto sussidi per un totale di 9 progetti, sono stati revocati i sussidi per un importo complessivo pari a ca. 355'000 franchi.

A proposito dei criteri d'accesso, non si può non segnalare come, in particolare le soglie di manodopera residente, considerata anche la penuria di personale in alcuni settori, potrebbero aver contribuito, unitamente al periodo Covid, ad abbassare il numero di richieste. Su questo tema una riflessione è sicuramente opportuna.

Infine, lo stato del credito quadro al 31 maggio 2023 è sintetizzato nella figura sotto. La somma dei sussidi concessi tramite misure dirette e indirette ammonta a 10.5 milioni di franchi, a cui vanno aggiunti 2.5 milioni di sussidi per progetti attualmente in esame. Risultano così ancora disponibili 7 milioni di franchi che potranno essere utilizzati entro la fine del 2023. Il ritardo cumulato nei primi due anni di pandemia difficilmente potrà essere colmato entro la fine dell'anno. Di conseguenza, il credito quadro 2020-2023 con ogni probabilità non sarà esaurito.

Figura 3: stato credito quadro legge per l'innovazione economica 2020-2023



Fonte: UAC, elaborazione dati al 31.05.2023

1.4.2 Prospettiva 2024-2027

Con il presente messaggio, si propone lo stanziamento di un credito quadro di 25 milioni di franchi per sostenere la realizzazione del parco dell'innovazione e altre misure di sostegno all'innovazione ai sensi della legge per l'innovazione economica (LInn) nel periodo 2024-2027 (si veda il capitolo 4 – Stanziamenti).

I fondi 2024-2027 saranno impiegati prevalentemente per incentivare la realizzazione di progetti di ricerca applicata e gli investimenti immateriali, considerati gli importanti sforzi compiuti nel miglioramento delle condizioni quadro a favore di questa tipologia di attività. È intenzione del Consiglio di Stato a tal fine meglio specificare la direttiva concernente le procedure e le condizioni d'applicazione per investimenti materiali (art. 8 LInn), prevedendo l'obbligo per le imprese che intendono depositare una richiesta di sussidio per questa misura di presentare progetti d'investimento con una dimostrata componente di ricerca e sviluppo.

Per quanto riguarda i criteri d'entrata, concretizzando quanto introdotto nel 2020 nella legge, si intende fissare le seguenti soglie per l'accesso alle misure: almeno 5 dipendenti (calcolati in equivalenti a tempo pieno, ETP) per sussidi concessi tramite procedura ordinaria (investimenti materiali e immateriali); minimo 3 ETP per quanto concerne i sussidi concessi tramite procedura agevolata (progetti di ricerca applicata Innosuisse e UE, fiere e internazionalizzazione); minimo 1 ETP per le startup che rispondono ai requisiti d'innovazione stabiliti dal regolamento della legge tributaria. Si ricorda inoltre che, sia la Legge per l'innovazione economica (art. 6 cpv.1) che il Decreto esecutivo concernente i

criteri salariali (art.2 cpv.1), prevedono la comprova del rispetto della parità salariale fra donna e uomo, secondo le indicazioni fornite dall'Ufficio dell'amministrazione e del controlling nella direttiva sulla verifica del rispetto dei criteri di ammissibilità ex art. 16 cpv. 3 del Regolamento della Legge per l'innovazione economica.

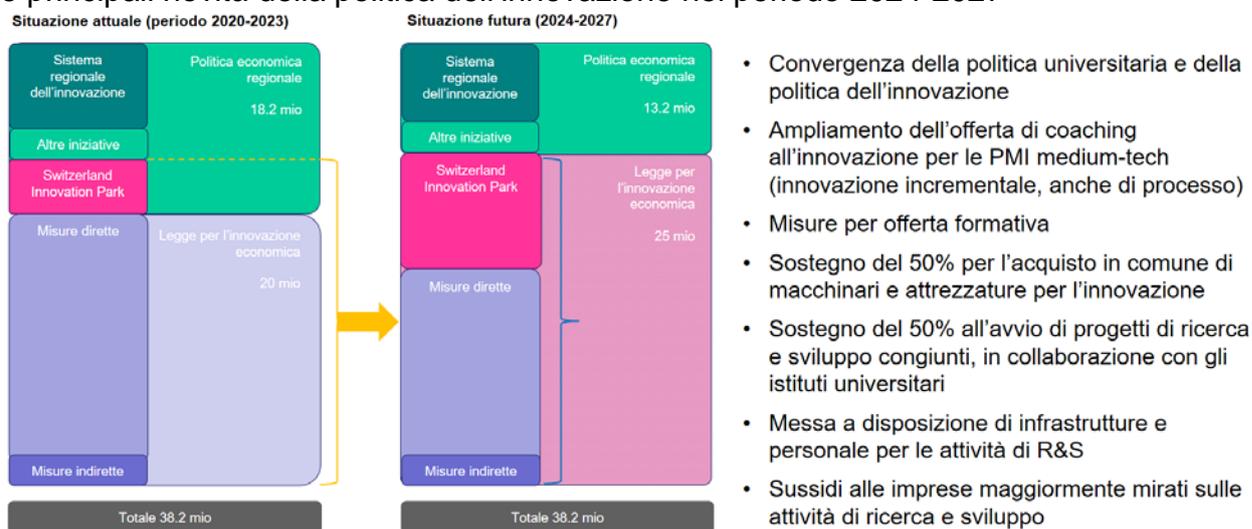
Infine, è previsto di attingere alla LInn per contribuire a sostenere l'attività in Ticino della cooperativa di fideiussione CF Sud, tenuto conto che, grazie alla collaborazione con questa organizzazione promossa dal Cantone negli ultimi anni, il Ticino è diventato il primo cantone beneficiario per numero di decisioni emesse.

1.5 Pianificazione finanziaria 2024-2027

Per la politica dell'innovazione nel suo complesso proponiamo di confermare uno stanziamento complessivo di 38.2 milioni di franchi di contributi cantonali e federali nel periodo 2024-2027 (si veda la Figura 4). Questo montante non è comprensivo dei contributi alle scuole universitarie.

A fronte di un ridimensionamento dei crediti di politica economica regionale, che passeranno dagli attuali 18.2 milioni di franchi a 13.2 milioni, le possibilità di sostegno alle imprese nel complesso aumenteranno, in particolare tramite il nuovo credito di 25 milioni di franchi destinato a finanziare le misure della legge per l'innovazione economica, tra cui il previsto parco dell'innovazione Switzerland Innovation Park Ticino (SIP-TI).

Figura 4 – Crediti a sostegno dell'innovazione, confronto periodo 2020-2023 e 2024-2027 e principali novità della politica dell'innovazione nel periodo 2024-2027



Grazie alla realizzazione del SIP-TI e al credito di cui beneficerà, sarà possibile sostenere le imprese nell'acquisto in comune di macchinari e attrezzature, oltre che nell'avvio di progetti di ricerca e sviluppo congiunti, con una percentuale accresciuta (massimo 50%) rispetto a quanto è possibile fare con la legge per l'innovazione economica (massimo 30%). Il presupposto è che tali progetti siano sviluppati in collaborazione con gli istituti universitari nell'ambito dei centri di competenze (CC) affiliati al SIP-TI. Inoltre, grazie a una collaborazione tra il Cantone, i comuni che ospitano attualmente i CC e gli istituti universitari, saranno messi a disposizione delle imprese spazi, infrastrutture e personale per il supporto alle attività di ricerca e sviluppo. Per le imprese queste nuove possibilità di

sostegno consentiranno di razionalizzare gli investimenti in ricerca e sviluppo, offrendo loro la possibilità di sviluppare congiuntamente ad altre imprese e agli istituti universitari progetti di ricerca e sviluppo orientati al medio-lungo termine.

Aumenteranno pertanto sia il ventaglio di strumenti sia le possibilità di sostegno alle imprese, in particolare per le attività di ricerca e sviluppo in settori ritenuti strategici per lo sviluppo economico cantonale. Si ricorda infatti che i centri di competenze SIP sono attivi in settori dove il Cantone ambisce a essere competitivo sul piano nazionale e internazionale.

I mezzi complessivi per misure a favore dell'innovazione, pari a 38.2 milioni di franchi (dei quali 36.2 a fondo perso), sono suddivisi tra fondi cantonali e federali ai sensi della politica economica regionale e da fondi cantonali ai sensi della Legge per l'innovazione economica, come da tabella sottostante:

Misure a favore dell'innovazione					
	Misure	Credito quadro		Convenzione	
		TI		CH	
		<i>a.f.p</i>		<i>a.f.p</i>	<i>prestito</i>
PER	Sistema regionale dell'innovazione				
	Iniziative contro la penuria di personale		6.6	4.6	2
	Poli di sviluppo economico				
LInn	Switzerland Innovation Park		25		
	Altre misure di sostegno all'innovazione				

Il credito quadro cantonale di politica economica regionale e quello della legge per l'innovazione economica sono da stanziare per il tramite degli allegati distinti decreti legislativi. I contributi federali di politica economica regionale saranno oggetto di una convenzione specifica con la Confederazione.

Considerata l'entità delle misure messe a disposizione per il sostegno all'innovazione, l'auspicio del Consiglio di Stato è che tutti gli attori coinvolti – scuole universitarie, associazioni economiche ed enti pubblici – contribuiscano attivamente, nell'ambito delle loro rispettive competenze, al raggiungimento degli obiettivi di promozione dell'innovazione illustrati in questo messaggio.

2. MISURE A FAVORE DEL TURISMO

2.1 Destinazioni, offerta turistica e formazione

Gli obiettivi e le modalità con cui il Cantone Ticino intende realizzare le misure di politica turistica sono riportati in dettaglio nel Programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027, in particolare nel capitolo 3.2, al quale si rimanda.

La strategia turistica del cantone rappresenta una componente fondamentale di una ben definita politica di sviluppo economico, intenta a promuovere una crescita sostenibile e duratura che valorizzi le caratteristiche uniche del territorio, lo spirito imprenditoriale e l'innovazione, generando al contempo opportunità lavorative attrattive per i residenti e contribuendo alla coesione sociale e alla qualità della vita e aumentando la consapevolezza dell'importanza di un turismo sostenibile e della responsabilità sociale delle imprese nei confronti dei suoi attori. In particolare, l'obiettivo della politica turistica cantonale è quello di migliorare le condizioni quadro e incentivare l'imprenditorialità, aumentando l'attrattiva dell'offerta turistica e la competitività delle destinazioni, nonché rafforzando la presenza del Ticino sia sul mercato nazionale che su quello internazionale. I principi guida della politica turistica si basano sull'incremento della qualità dell'offerta turistica nonché sulla diversificazione di quest'ultima, sull'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse disponibili, sull'innovazione, sulla collaborazione, sulla professionalizzazione degli operatori e sulla destagionalizzazione dei flussi turistici.

Per il periodo 2024-2027 vengono confermati gli orientamenti e le tematiche di intervento dello scorso quadriennio. Sarà così sfruttato l'elemento di continuità nell'evoluzione dell'organizzazione turistica cantonale, che permette all'Agenzia turistica ticinese e alle Organizzazioni turistiche regionali di funzionare sempre di più in sinergia, lavorando insieme sui temi d'importanza strategica per il turismo cantonale, come dimostrato, ad esempio, con l'avvenuto avvio nel 2023 del Ticino Convention Bureau per la gestione congiunta del turismo d'affari.

Con l'esperienza dei progetti sostenuti fino ad oggi, si è scelto di ripartire in due grandi categorie le iniziative che le misure di politica economica regionale permettono di promuovere: il posizionamento delle destinazioni turistiche e la valorizzazione dell'offerta turistica.

Il posizionamento di una destinazione turistica serve a definire come quest'ultima viene percepita dai potenziali visitatori rispetto ad altre destinazioni turistiche. Si tratta di un processo strategico che mira a creare un'identità unica e non interscambiabile per la destinazione turistica nel mercato, al fine di attrarre i visitatori desiderati, i cui profili sono stati precedentemente identificati, allo scopo di definire offerte su misura per i vari target di ospiti.

Per posizionare una destinazione, ci si basa sulla comprensione delle sue caratteristiche distintive, delle esigenze e dei desideri dei visitatori, e delle tendenze del mercato turistico. Una volta che la destinazione ha sviluppato una posizione unica e non interscambiabile, può creare un'immagine coerente e riconoscibile attraverso la comunicazione e la promozione dei suoi prodotti.

Il posizionamento di una destinazione turistica può essere determinato da una varietà di fattori, tra cui l'ambiente naturale, la cultura, la storia, l'architettura, l'enogastronomia, le

attività e gli eventi proposti. Quando è stato definito in maniera chiara il posizionamento, la destinazione può lavorare per sviluppare la sua offerta turistica e creare un'esperienza di viaggio specifica e memorabile per gli ospiti.

Lo sviluppo di collaborazioni su temi strategici (centri di competenza) rimane un obiettivo importante di razionalizzazione e professionalizzazione dell'organizzazione turistica cantonale.

Il posizionamento e lo sviluppo di una destinazione può essere migliorato tramite iniziative inerenti a tematiche varie e complesse, che spaziano dalla formazione degli operatori, alla digitalizzazione e alla raccolta e analisi dei dati, o ancora alle varie forme di collaborazione interaziendale mirate allo sviluppo di nuove opportunità di mercato.

Oltre alle tematiche trasversali della digitalizzazione e della sostenibilità che sono comuni a tutti gli ambiti di sviluppo economico, un'importante tendenza di fondo per il turismo ticinese è quella della stagionalizzazione dell'offerta e della domanda. Sarà decisivo per molte destinazioni riuscire ad essere attrattive sull'arco di tutto l'anno, e di non ragionare più soltanto sui picchi estivi ai quali si era abituati in passato. Questo richiede un adattamento di tutta la catena dei prestatori di servizi, in sinergia con gli sforzi di promozione profusi dall'ATT e dalle OTR per far conoscere il Ticino come destinazione ricca di proposte in tutte e quattro le stagioni.

Per quanto riguarda invece l'obiettivo di valorizzazione dell'offerta turistica, la tendenza attuale è di parlare di economia dell'esperienza, definita come la creazione di esperienze coinvolgenti, significative e memorabili per i viaggiatori. Ciò significa che tutti gli attori dell'offerta turistica non devono proporre solo un prodotto o un servizio, ma un'esperienza completa. Questo approccio può creare opportunità imprenditoriali per le comunità locali, che riescono ad offrire esperienze autentiche ai turisti e generare occupazione e sviluppo economico nelle regioni turistiche. Un buon esempio è dato dalla virtuosa collaborazione e valorizzazione delle sinergie con il settore agricolo a fronte dell'accresciuto interesse e gradimento nei confronti di tale realtà da parte di turisti e cittadini dalle quali sono per esempio nate le cosiddette "agriesperienze", ovvero delle visite culturali ma anche enogastronomiche nella realtà rurale del nostro territorio cantonale accompagnati dalle guide turistiche professioniste.

L'atout innegabile del Cantone Ticino è di disporre di un paesaggio vario e molto suggestivo, che va dalle montagne ai laghi, passando per valli fluviale spettacolari e ampie zone boschive e rurali. Si possono godere sia della bellezza delle Alpi che dal clima mediterraneo, su un territorio perfetto per gli amanti della natura, della montagna e dell'escursionismo, ma anche per chi cerca relax e tranquillità, immerso in un contesto straordinario.

Saranno pertanto sostenuti progetti di messa in scena della montagna, dei laghi e altri bacini idrici, nell'ottica della creazione di offerte e di prestazioni che possano essere raggruppate in pacchetti da promuovere e commercializzare. La tendenza di fondo è quella di un turismo che sia sostenibile e responsabile dal punto di vista ambientale, e inclusivo grazie alla migliore accessibilità per tutte le categorie di ospiti, rendendo le offerte fruibili anche da persone con disabilità, anziani e famiglie con bambini piccoli.

Il segmento del mountain bike rimane strategico per tutte le regioni turistiche del Ticino. Grazie al Centro di competenza Mountain Bike istituito nel 2020, è stata sviluppata una strategia coordinata tra le OTR in materia di infrastrutture per la mountain bike, in modo da creare le condizioni quadro ideali allo sviluppo di questa attività in Ticino.

Il Centro svolge un ruolo di consulenza per tutti i partner e verifica costantemente la qualità dell'offerta e dei progetti in corso, proponendo miglioramenti laddove necessario.

Saranno sostenuti i progetti di nuovi percorsi che rientrano nella rete cantonale dei sentieri mountain bike. La tempistica di approvazione dei progetti da parte di tutti gli attori coinvolti si è rivelata molto lunga: il prossimo quadriennio vedrà verosimilmente la realizzazione dei percorsi la cui pianificazione è cominciata durante il periodo 2020-2023. L'aspetto del finanziamento a medio-lungo termine della manutenzione dei percorsi è un punto cruciale, che le destinazioni dovranno regolare in funzione dei mezzi ivi allocati in base alla Legge sui percorsi pedonali ed i sentieri escursionistici.

Oltre ai percorsi stessi sarà sostenuta, a livello regionale, la realizzazione di rete di colonnine di ricarica per le mountain bike elettriche.

In aggiunta agli ambiti di intervento esposti qui sopra, un altro livello d'azione per la politica cantonale nel settore turistico è l'aiuto diretto a iniziative imprenditoriali, che si concretizza grazie ai contributi stanziati tramite il credito quadro della Legge sul turismo (LTur) che vengono concessi a progetti con lo scopo di migliorare la qualità dell'offerta turistica, affinché sappia rispondere, o meglio ancora, anticipare, i bisogni e le aspettative dei turisti, in particolare per quanto riguarda le strutture d'alloggio gestite professionalmente come ad esempio gli alberghi, i garni, i campeggi, gli alloggi collettivi, gli ostelli e alloggi turistici simili. Sono anche previsti aiuti per la definizione delle strategie aziendali, tramite servizi di consulenza. Questo strumento permette inoltre di partecipare al finanziamento di progetti turistici di valenza sovracantonale e federale.

Infine, le attività di promozione e marketing volte a consolidare la presenza del Ticino sui mercati nazionali e internazionali sono uno dei compiti dell'ATT e delle quattro OTR, che operano in stretta collaborazione con Svizzera Turismo.

2.2 Pianificazione finanziaria 2024-2027

I mezzi complessivi per misure a favore del turismo, pari a 49 milioni di franchi (dei quali 47 a fondo perso, di cui 24 per le attività di marketing svolte dall'ATT), sono suddivisi tra fondi cantonali e federali ai sensi della politica economica regionali e da fondi cantonali ai sensi della Legge sul turismo, come da tabella sottostante:

Misure a favore del turismo				
Misure	Credito quadro		Convenzione	
	TI		CH	
	<i>a.f.p</i>		<i>a.f.p</i>	<i>prestito</i>
PER	Posizionamento e sviluppo della destinazione	3	2	2
	Valorizzazione dell'offerta turistica			
LTur	Sostegno agli investimenti alberghieri	18		
	Finanziamento all'attività dell'Agenzia turistica ticinese	24		

Il credito quadro cantonale di politica economica regionale è da stanziare per il tramite dell'allegato decreto legislativo, mentre i crediti ai sensi della Legge sul turismo sono già stati stanziati con l'approvazione del messaggio 8070 del 21 febbraio 2022. I contributi federali di politica economica regionale saranno oggetto di una convenzione specifica con la Confederazione.

3. MISURE A FAVORE DELLE REGIONI PERIFERICHE

Gli obiettivi e le modalità con cui il Cantone Ticino intende realizzare le misure a favore delle regioni periferiche sono riportati in dettaglio nel Programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027, in particolare nel capitolo 3.3, al quale si rimanda.

Il Cantone Ticino a partire dal quadriennio 2012-2015 ha adottato un chiaro approccio di sostegno delle sue politiche a favore delle regioni periferiche, che ha portato all'avvio e al consolidamento della strategia legata ai masterplan unitamente alla messa a disposizione di competenze specifiche di supporto al territorio.

Per il periodo 2024-2027 si riconferma la volontà di proseguire sulla strada intrapresa, anche alla luce dei positivi riscontri ricevuti dai principali portatori d'interesse di riferimento. Il chiaro obiettivo rimane quello di sostenere e accompagnare il posizionamento e la progettualità delle regioni periferiche, facilitando l'attivazione di tutte le risorse disponibili sul territorio, prendendo in considerazione anche le nuove opportunità di sviluppo.

Il sostegno alle regioni periferiche è un importante asse d'azione a sé stante del programma d'attuazione della politica economica regionale benché, coerentemente con la politica regionale federale, con obiettivi prevalentemente legati al settore turistico. Ciò che differenzia l'obiettivo in questione da quello del "Turismo" è principalmente la metodologia d'approccio allo sviluppo delle iniziative a livello locale. Per le regioni periferiche sono comunque fondamentali anche gli ambiti d'intervento "PMI" e "Turismo" più in generale, che concorrono in maniera importante a rendere più attrattive le più ampie regioni funzionali e/o il Cantone nel suo complesso e di riflesso, dunque, anche le regioni a potenziale inespresso.

Oltre alla politica economica regionale, nell'ambito del sostegno allo sviluppo socio-economico delle regioni periferiche è importante considerare anche l'impatto di tutte le leggi e i programmi messi in campo nell'ambito dello sviluppo economico (Decreto legislativo complementare, programma San Gottardo, legge sul turismo, legge sull'agricoltura, legge per l'innovazione economica, Decreto rivitalizzazione degli edifici dimessi, programma Interreg,...), così come pure da parte di altre politiche settoriali.

Un altro esempio del superamento di un'applicazione a compartimenti stagni, può essere dato anche da un maggior dialogo con lo strumento dei Progetti di sviluppo regionale (PSR) che permettono a Confederazione e Cantoni di sostenere quei progetti di sviluppo regionale laddove la partecipazione dell'agricoltura è preponderante, armonizzando meglio la politica agricola con la politica regionale. I PSR promuovono difatti il valore aggiunto nell'agricoltura e la collaborazione regionale, sostenendo classici progetti d'investimenti strutturali ma anche progetti innovativi e la commercializzazione dei prodotti agroalimentari, idealmente combinando gli obiettivi economici con aspetti ecologici, sociali o culturali.

Nel quadro della strategia a favore delle regioni periferiche, il prossimo quadriennio 2024-2027 si prospetta come un periodo di rafforzamento degli strumenti a supporto del riposizionamento di queste aree. Questo processo si svilupperà principalmente attraverso tre canali fondamentali: **l'implementazione e la concretizzazione della progettualità dei masterplan**, **il rafforzamento delle attività di management regionale** e l'introduzione del **sostegno all'economia locale** quale nuovo e ulteriore strumento a disposizione di queste regioni.

3.1 Implementazione dei Masterplan

Dopo le fasi dei periodi precedenti (2012-2023), che hanno portato all'individuazione delle aree periferiche con "potenziale inespresso" e all'elaborazione/attuazione dei masterplan regionali, nel periodo 2024-2027 si intende proseguire sulla via intrapresa consolidando e sviluppando ulteriormente l'approccio legato ai masterplan. In questo contesto si conferma l'importanza per questi territori di affrontare in maniera proattiva il proprio sviluppo socio-economico attraverso una chiara e coordinata strategia sul medio lungo termine che permetta da un lato di attivare sinergicamente tutte le risorse presenti sul territorio e dall'altro di coordinare ed ottimizzare tutta la progettualità futura ed esistente. Quest'ultima deve infatti rappresentare l'attuazione concreta delle scelte strategiche e delle priorità contenute in un masterplan, in cui i promotori di progetto, sia essi privati che pubblici, devono valutare le proprie iniziative sfruttando tutte le opportunità di coesione e coerenza con la via di sviluppo stabilita, nonché con le altre iniziative previste all'interno di queste zone.

Nello specifico, riguardo all'ulteriore consolidamento dei masterplan che si intende raggiungere, oltre agli aspetti di consolidamento delle governance masterplan che verranno trattati nel capitolo 3.4 dedicato al "*Rafforzamento Management regionale*", si prevede di proseguire nel fornire un sostegno mirato ai cosiddetti "progetto faro", ovvero quei progetti coerenti con il PdA, prioritari per l'implementazione delle strategie delineate dai masterplan e nel contempo in grado di agire come catalizzatori per altre iniziative come pure di generare impatti positivi sull'insieme del territorio. Il focus resta di principio su progetti di ampiezza turistica, in relazione anche al concetto di "base d'esportazione" secondo cui l'aumento del reddito generato nei settori che esportano beni o servizi da una regione è centrale per lo sviluppo della stessa. Il tutto con lo scopo di migliorare e/o potenziare l'offerta legata alla "messa in scena della montagna", sviluppando delle iniziative legate a dei prodotti turistici di qualità concorrenziali sui mercati di riferimento. Al riguardo si ribadisce pure la stretta connessione tra la strategia cantonale degli impianti di risalita e la politica economica regionale, secondo cui la valorizzazione degli impianti di risalita deve rientrare in una strategia più ampia che consideri tutti gli elementi presenti sul territorio montano, in modo da offrire al turista un'esperienza unica, anche sulle quattro stagioni. Questa è la ragione per la quale ai sensi della PER potranno essere valutati, in linea con quanto fatto nel quadriennio precedente, progetti ed iniziative volte a rafforzare questo tipo di offerta, nonché il posizionamento delle destinazioni coinvolte, coerentemente alla strategia masterplan, ma anche con gli obiettivi programmatoci relativi all'asse turismo (miglioramento della posizione e sviluppo della destinazione, valorizzazione dell'offerta turistica). In questo contesto, l'intraprendenza e l'attiva partecipazione degli attori privati svolgono un ruolo imprescindibile, unitamente alla necessità di coinvolgere in modo appropriato le organizzazioni turistiche regionali e/o l'Agenzia turistica ticinese. Tale coinvolgimento, fin dalle prime fasi, deve infatti garantire un coordinamento efficace e il supporto necessario per il successo delle diverse iniziative.

È importante ricordare che in assenza di un adeguato coordinamento delle politiche settoriali, il masterplan da solo non può essere sufficiente come giustificazione per un singolo progetto. Allo stesso tempo, la politica economica regionale non si sostituisce alle diverse leggi settoriali, per le quali risulta necessario un allineamento coerente, anche delle relative misure che possono intervenire negli ambiti specifici. Anche l'integrazione di concetti più ampi relativi a temi trasversali, come nel caso dello sviluppo sostenibile e della digitalizzazione, diventano fondamentali per rendere la realizzazione progettuale un'opportunità per la crescita economica e la competitività delle regioni, nonché un mezzo per migliorare la qualità della vita dei cittadini in generale e garantire il successo della strategia definita nel masterplan.

A livello cantonale sono sei le regioni periferiche impegnate al momento nell'implementazioni dei propri masterplan. Per la regione del Bellinzonese e Valli troviamo la Valle Leventina e la Valle di Blenio, mentre per l'area del Locarnese la Valle Verzasca, l'Alta Vallemaggia, le Centovalli e Onsernone. Data l'opportunità per ogni regione di definire in modo flessibile il proprio modello organizzativo territoriale e considerato che la metodologia di tutti i masterplan citati si sono fondati su un approccio partecipativo *bottom-up*, ogni territorio ha elaborato autonomamente il proprio piano di sviluppo, tenendo conto delle specifiche caratteristiche locali, compresi gli aspetti di governance.

La Leventina è l'ultima regione periferica in ordine di tempo ad aver intrapreso la via dei masterplan. Grazie alla collaborazione dei principali attori locali e all'importante supporto dell'ERS-BV, che ha assunto il ruolo di promotore di questa iniziativa, l'elaborazione del masterplan Leventina - avviato in sinergia con l'aggiornamento di quello relativo alla Valle di Blenio – è ormai a buon punto.

Nel Locarnese si intende procedere sulla via ormai tracciata grazie all'importante lavoro svolto negli scorsi quadrienni. L'avvio e l'implementazione dei quattro masterplan citati, ha contribuito in modo significativo a focalizzare l'attenzione sulle diverse necessità dei territori per favorire una progettualità e un posizionamento sostenibile nel medio e lungo periodo. Anche per il Locarnese, ed in particolare per la Valle Verzasca e l'Alta Vallemaggia, trascorsi i primi 4 anni di esperienza, si è dato avvio ad una fase di aggiornamento della progettualità contenuta nei relativi masterplan, per i quali sono anche in questo caso stati sostenuti diversi progetti.

Come appena descritto, l'ulteriore consolidamento dell'approccio basato sui masterplan rappresenta un elemento centrale della politica a favore delle regioni periferiche nel prossimo quadriennio. In linea con questo orientamento, vi è tuttavia una novità significativa legata al concetto di "economia locale" che verrà sviluppata nel capitolo successivo. Quest'ultimo sebbene correlato ai masterplan, rappresenta un nuovo e separato sotto-obiettivo nel contesto più ampio delle regioni periferiche.

3.2 Sostegno all'economia locale

Il modello economico regionale basato sul principio della "base di esportazione" sostiene che la prosperità e il potenziale di sviluppo di una regione siano determinati dalle attività economiche che generano valore aggiunto attraverso l'esportazione di beni o servizi al di fuori della regione (in altre regioni o cantoni, o addirittura all'estero). La SECO, anche sulla base dell'esperienza acquisita con le "misure pilota NPR per le regioni di montagna", ha consolidato la consapevolezza che tale approccio, sebbene fondamentale nell'ambito della

PER, non può più essere considerato come la sola risposta alle sfide dello sviluppo economico regionale. In particolare nelle aree più discoste, dove elementi ben noti come una struttura economica più fragile, l'acuirsi delle sfide a cui devono far fronte, come pure la difficoltà di sfruttare vantaggi derivanti da economie di scala o di scopo, riducono la loro attrattività per degli investimenti rispetto a quanto avviene nei centri regionali e nei centri più urbani.

La SECO ha pertanto introdotto un nuovo approccio legato al concetto di "economia locale/residenziale", complementare al modello basato sull'esportazione. Questo ha portato ad un ampliamento del campo d'azione della PER a sostegno di iniziative che non si limitano all'impatto sull'esportazione di una regione, ma che influenzano positivamente anche il "mercato locale", generando quindi del valore aggiunto e del reddito volto a migliorare la competitività e l'attrattività della stessa.

Il tema dell'economia locale non costituisce una totale novità a livello cantonale, considerato che questo concetto già da tempo è parte integrante della logica su cui si basa lo strumento del "Fondo di Promozione Regionale (FPR)", retto dal Decreto legislativo di misure complementari alla politica economica regionale (DL complementare). Tale fondo, alimentato principalmente da fondi cantonali (a cui si aggiungono fondi comunali), da oltre un decennio viene infatti gestito dai quattro ERS per sostenere in modo pro-attivo medi e piccoli progetti dal carattere locale che rappresentano un'importanza complementare ai sensi della PER.

Ed è proprio sulla base di questa esperienza, rispettando le linee guida e i criteri definiti a livello federale, che sul piano cantonale si intende integrare in modo coerente il concetto di economia locale definito dalla SECO nell'ambito degli FPR. Ogni ERS sarà infatti chiamato ad impegnarsi nel destinare una parte dei fondi cantonali FPR (quota parte di fr. 500'000.-) a sostegno di questa tipologia di progetto. Il tutto verrà meglio precisato in un "vademecum", unitamente alle procedure, in cui gli ERS manterranno un ruolo centrale come già oggi avviene per gli FPR "tradizionali". Sarà infatti loro compito individuare e proporre le varie iniziative, seguendo da vicino e, se necessario, accompagnando i promotori nelle diverse fasi di maturazione. Per garantire una procedura efficiente, si prevedono momenti di interazione con i servizi cantonali (responsabili dello stanziamento dei fondi federali) per una prima discussione e in seguito l'approvazione delle iniziative selezionate. Dal punto di vista finanziario, in conformità al "principio di equivalenza" della SECO, i potenziali fondi cantonali destinati ai progetti di economia locale potranno attivare in misura uguale ulteriori fondi "federali PER". Analogamente agli FPR "tradizionali", s'intende prestare particolare attenzione ai progetti nelle regioni periferiche al fine di contribuire alla riduzione delle disuguaglianze strutturali tra le varie regioni, senza tuttavia un esclusivo riferimento ai perimetri masterplan.

Si rileva che a livello cantonale il concetto di economia locale verrà messo in stretta correlazione con l'apertura della SECO a cofinanziare i cosiddetti "piccoli progetti infrastrutturali"¹⁸ con contributi federali a fondo perso. Si tratta in particolare di quei progetti infrastrutturali che non generano flussi di cassa diretti - o solo marginali - per il promotore

¹⁸Affinché la NPR possa cofinanziare piccoli progetti infrastrutturali con contributi a fondo perduto è necessaria una modifica della legge federale (attualmente in corso). Tale possibilità può pertanto essere presa in considerazione con la riserva dell'approvazione e dell'entrata in vigore della relativa modifica legislativa.

dell'investimento, ma che rivestono un'importanza economica regionale se capaci di generare un'utilità commerciale significativa per altri attori economici della regione. In questo modo, i potenziali progetti di economia locale potrebbero non solo beneficiare dei contributi cantonali a fondo perso, ma anche di quelli federali, secondo il "principio di equivalenza" già menzionato. Anche in questo caso i criteri d'accesso verranno definiti, coerentemente a quelli dell'economia locale stabiliti a livello federale dalla SECO, nell'ambito del già citato "vademecum".

In conclusione, è importante sottolineare come la stretta correlazione tra il concetto di economia locale e il possibile finanziamento federale a fondo perso per i "piccoli progetti infrastrutturali" nell'ambito degli FPR rafforza e valorizza il lavoro svolto nel corso degli anni dagli ERS confermando nel contempo la validità dell'approccio cantonale alle misure di sostegno complementari alla PER. Grazie alla loro profonda conoscenza del territorio e alla loro capacità di agire come punto di riferimento per gli attori locali, gli ERS continueranno anche in quest'ambito a svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo regionale, unitamente alla gestione degli FPR "tradizionali" e alla fornitura di altri servizi per i quali fungeranno nuovamente da referenti cantonali.

3.3 Partecipazione al programma San Gottardo

Con il Programma San Gottardo (PSG), il Canton Ticino, insieme ai Cantoni di Uri e Grigioni, unitamente alla Confederazione e alla Segreteria di Stato per l'Economia (SECO), responsabile della politica economica, intende continuare – con un quinto programma intercantonale - a promuovere lo sviluppo economico regionale sostenibile della regione del San Gottardo in conformità con gli obiettivi di politica regionale della Confederazione.

Il Canton Ticino, al pari dei Cantoni Uri e Grigioni, è infatti conscio che, per rafforzare la cooperazione funzionale-spaziale e raggiungere lo sviluppo desiderato nella regione del Gottardo - con le sue specifiche sfide strutturali, geografiche e demografiche - continuerà a essere necessario un impegno umano e finanziario straordinario, che permetterà di valorizzare anche quanto si intende concretizzare grazie ai due masterplan della Leventina e della Valle di Blenio.

Con il programma di attuazione comune PSG 2024-2027, il Canton Ticino conferma la propria volontà di sviluppare ulteriormente l'area del Gottardo in uno spazio economico e abitativo coeso, con l'obiettivo di mantenere e creare posti di lavoro e aumentarne la competitività.

3.4 Rafforzamento del Management regionale

I quattro Enti regionali per lo sviluppo (ERS) del Ticino, cioè Bellinzonese e Valli, Mendrisiotto e Basso Ceresio, Luganese, e Locarnese e Vallemaggia, hanno il compito, previsto dalla legge, di svolgere attività sia operative che strategiche per adempiere ai loro mandati di prestazione. Ogni ERS possiede una propria struttura operativa, rappresentata da un'Agenzia (ARS), le cui attività sono finanziate dalla politica economica regionale a livello sia federale che cantonale, come previsto dall'art. 6 della legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale (LaLPR).

Nel corso degli anni, gli Enti regionali per lo sviluppo hanno consolidato il loro ruolo centrale come partner fondamentali per lo sviluppo socio-economico delle rispettive regioni. Essi hanno svolto un ruolo di primaria importanza, inoltre, nel supporto alla realizzazione e alla

concretizzazione delle strategie dei masterplan regionali. In qualità di referenti cantonali per le attività di management regionale, gli Enti hanno fornito un supporto importante ai territori dei masterplan, specialmente nello sviluppo della loro governance, facilitando l'attuazione dei relativi documenti strategici.

Per quanto riguarda le regioni periferiche, nei primi anni di attività dei masterplan, che hanno coinciso con l'avvio operativo delle rispettive governance (antenne regionali), sono stati introdotti dei coordinatori masterplan. Queste figure dedicate sono responsabili di fornire un supporto concreto alla realizzazione dei progetti e alla rete di iniziative progettuali, a partire dalla loro concezione, previste nei rispettivi documenti strategici. Data l'importanza di realizzare concretamente la visione e i progetti espressi dai masterplan, lo strumento della politica economica regionale ha sostenuto finanziariamente¹⁹ le attività dei coordinatori masterplan, a condizione che queste fossero coordinate a livello strategico e operativo con le più ampie attività di management regionale sotto la responsabilità degli Enti regionali per lo sviluppo. Gli ERS, in qualità di referenti cantonali per la politica economica regionale, hanno quindi supportato i Comuni nella definizione di una struttura di governance adeguata e nel garantire il suo finanziamento.

La tabella seguente riassume le cinque strutture di governance masterplan (antenne regionali) attualmente attive nelle regioni masterplan e nelle quali operano i coordinatori:

Masterplan	ERS di riferimento	Collocamento coordinatore masterplan
Valle di Blenio	ERS-BV	integrata presso l'ERS-BV
Leventina	ERS-BV	integrata presso l'ERS-BV
Valle Verzasca	ERS-LVM	presso la Fondazione Verzasca
Alta Vallemaggia	ERS-LVM	presso la Fondazione Vallemaggia Territorio Vivo
Centovalli e Onsernone	ERS-LVM	presso l'Ente autonomo Centovalli

Considerando le attuali strutture di governance dei masterplan, risulta chiaro che l'approccio *bottom-up* adottato nello sviluppo di queste è un elemento ormai consolidato e da rafforzare. Questo orientamento ha permesso agli attori locali di personalizzare le strutture di governance, assicurando il loro radicamento nel tessuto socio-economico delle rispettive aree. Il risultato è che le regioni masterplan dispongono di strutture di governance dedicate al loro sviluppo socio-economico, condivise tra tutti gli attori del territorio (enti locali, patriziati, ecc.). Le prestazioni che ne risultano sono coordinate e complementari a quelle fornite dall'Ente regionale per lo sviluppo di riferimento, che svolge il ruolo di regia a livello della propria regione funzionale per quanto concerne il coordinamento strategico e operativo di tutte le prestazioni di supporto allo sviluppo socio-economico (management regionale).

Per quanto riguarda il finanziamento a medio-lungo termine, data la volontà di garantire stabilità e rafforzare in maniera determinata queste prestazioni e l'intenzione degli attori del territorio di mantenere le governance dei masterplan, è stato avviato un processo di consolidamento. L'obiettivo di questo processo è ottimizzare e valorizzare le esperienze acquisite. Le analisi condotte in collaborazione con gli Enti regionali per lo sviluppo hanno confermato la validità dell'approccio adottato e la necessità di consolidare le prestazioni

¹⁹Il modello di sostegno finanziario prevedeva un contributo a fondo perso, su un arco temporale di quattro anni, limitatamente alla fase di avvio della governance masterplan.

delle governance dei masterplan, all'interno del finanziamento delle attività di management regionale degli Enti regionali per lo sviluppo.

Questo orientamento consentirà di riconoscere e finanziare anche a livello federale quelle prestazioni erogate dalle governance dei masterplan che sono coerenti con le attività di management regionale e con i compiti previsti a livello federale per tale scopo²⁰. Oltre alle questioni finanziarie, questo nuovo modello garantirà un adeguato coordinamento di tutte le prestazioni erogate a livello regionale nei vari ambiti di attività, la cui responsabilità è affidata agli Enti regionali per lo sviluppo che, data la loro vicinanza al territorio e l'importante lavoro svolto negli anni, si configurano come i partner ideali per tale scopo.

Questo processo d'integrazione e consolidamento permetterà alle regioni periferiche e ai suoi attori di dare stabilità finanziaria alle prestazioni delle rispettive governance rafforzandone il ruolo. Considerando il ruolo di referente cantonale per le attività di management regionale svolto dagli ERS, quest'ultimi svolgeranno un ruolo ancora più cruciale nel coordinamento e nell'ottimizzazione di tutte le prestazioni erogate dalle rispettive governance masterplan che, unitamente alle prestazioni garantite direttamente dagli ERS, rappresenteranno l'insieme delle attività a supporto dello sviluppo socio-economico della propria regione funzionale.

Per poter attuare l'impostazione delineata, è prevista un'evoluzione del modello di finanziamento delle prestazioni del management regionale introdotto nel quadriennio 2008-2012. Lo scopo di questa evoluzione è l'introduzione di un modello di finanziamento delle prestazioni flessibile, in grado di rispondere in modo specifico alle necessità dei quattro Enti regionali per lo sviluppo. Ciò consentirà il passaggio da un sistema di finanziamento basato su un contributo base e finanziamenti puntuali per attività particolari limitate nel tempo (es: coordinatori masterplan, area manager, ecc.) a un sistema di finanziamento ricorrente e flessibile. Quest'ultimo sarà basato sull'attivazione, da parte degli ERS, di diverse opzioni di prestazioni in base alle necessità di supporto al proprio territorio.

Per il dettaglio del riconoscimento e finanziamento delle prestazioni di management regionale si rinvia al capitolo 4 del presente documento. Si evidenzia che rispetto ai periodi d'attuazione precedenti, oltre alle prestazioni di base erogate dagli ERS, potranno essere riconosciute e parzialmente finanziate anche le attività coerenti con il PdA inerenti al coordinamento masterplan (1 etp) e, nel contesto dei PSE, alla figura dell'area manager (0.5 etp)²¹.

Gli Enti, oltre alla politica economica regionale, svolgono un ruolo importante anche nel quadro del Decreto legislativo complementare soprattutto per quanto concerne la gestione dei Fondi di promozione regionale e nel supporto alla realizzazione dei progetti strategici complementari. Le prestazioni fornite in questo ambito saranno riconosciute e finanziate direttamente tramite il decreto menzionato (cfr. art. 5 DL complementare).

Con l'evoluzione del modello di sostegno alle attività del management regionale, si creano le basi per un'ulteriore crescita degli Enti regionali per lo sviluppo e delle loro iniziative di assistenza al territorio. In qualità di referenti per il Cantone, gli ERS saranno quindi

²⁰ Regiosuisse. "Management regionale - scheda pratica". 2012. <https://regiosuisse.ch/sites/default/files/2016-08/scheda-pratica-mr.pdf>

²¹ Quale base di calcolo per il finanziamento di un impiego equivalente a tempo pieno (etp) si considera 120'000 franchi annui.

chiamati a svolgere un ruolo sempre più centrale nelle dinamiche di sviluppo regionale all'interno della propria regione funzionale. Il Cantone, da parte sua, continuerà a svolgere il proprio ruolo di supporto, coordinamento e finanziamento delle iniziative in linea con la politica economica regionale. Tuttavia, risulta evidente che gli ERS dovranno assicurare al proprio territorio un supporto strategico e operativo adeguato e necessario per poter sostenere efficacemente lo sviluppo regionale delle proprie regioni funzionali.

3.5 Pianificazione finanziaria 2024-2027

I mezzi complessivi a favore di misure per le regioni periferiche, pari a 52milioni di franchi (dei quali 34 a fondo perso), sono suddivisi tra fondi cantonali e federali ai sensi della politica economica regionale e da fondi cantonali ai sensi del distinto Decreto legislativo di misure complementari alla politica economica regionale 2024-2027, come da tabella sottostante:

Misure a favore delle regioni periferiche					
	Misure	Credito quadro		Convenzioni	
		TI <i>a.f.p</i>	CH <i>a.f.p</i>	<i>prestito</i>	
PER	Masterplan				
	Economia locale (fondi federali)	11.4	4.4	6	
	Management regionale Programma San Gottardo	2.4	4.2	12	
DLC	Sostegno a progetti strategici complementari	11.6			
	Fondi FPR, compresi fondi per l'economia locale				

Come indicato nel capitolo 3.2, i fondi di promozione regionale FPR potranno essere utilizzati per attivare ulteriori fondi federali (fino a due milioni di franchi) nell'ambito dell'economia locale, che saranno previsti dalla convenzione di programma con la Confederazione, portando così la disponibilità complessiva dei fondi di promozione regionale, gestiti direttamente dagli Enti regionali per lo sviluppo, a dieci milioni di franchi. Considerata la nuova possibilità di finanziamento federale per il periodo 2024-2027 e l'utilizzo ridotto del credito a favore dei progetti regionali complementari agli obiettivi del Programma d'attuazione della politica economica regionale nel periodo 2020-2023, la dotazione finanziaria cantonale del Decreto legislativo complementare è stata contenuta rispetto al quadriennio precedente. Qualora la disponibilità residua del credito non dovesse essere sufficiente per finanziare un progetto particolarmente meritevole a livello regionale, e qualora questo non potesse far capo ad altre fonti di finanziamento cantonali o federali, potrà sempre essere valutato il coinvolgimento del parlamento con uno specifico messaggio. Il credito quadro cantonale di politica economica regionale e quello del Decreto legislativo di misure complementari alla politica economica regionale 2024-2027 sono da stanziare per il tramite degli allegati decreti legislativi. I contributi federali di politica economica regionale saranno oggetto di due convenzione specifiche con la Confederazione (una per il programma cantonale e una per il programma San Gottardo).

A questi importi si aggiunge il credito di 10 milioni di franchi per la rivitalizzazione di edifici dismessi ubicati prevalentemente nelle regioni periferiche, previsti dal messaggio no. 7634 del 13 marzo 2019. La proposta, tramite messaggio no. 8125 del 9 marzo 2022, di un credito quadro massimo di 95 milioni di franchi per incentivare la realizzazione di una rete

capillare a banda ultra-larga sul territorio cantonale, focalizzato sulle regioni periferiche, è invece ancora oggetto di esame commissionale.

4. STANZIAMENTI

Con il presente messaggio, oltre alla modifica della legge per l'innovazione, è previsto lo stanziamento dei seguenti distinti crediti quadro cantonali:

- 25 milioni ai sensi della legge per l'innovazione economica;
- 23.4 milioni ai sensi della legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale;
- 11.6 milioni ai sensi del Decreto legislativo concernente misure cantonali di politica regionale complementari al programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027.

Con il primo decreto legislativo, si propone lo stanziamento di un credito quadro di 25 milioni di franchi per incentivare la realizzazione di progetti di ricerca applicata e gli investimenti immateriali da parte delle imprese e sostenere la realizzazione del parco dell'innovazione. La dotazione finanziaria complessiva è commisurata alle necessità di stanziamento previsto, sia per le misure di sostegno alle imprese che per l'avvio del parco.

Il quadriennio 2024-2027 sarà la fase di avvio della nuova Switzerland Innovation Park Ticino SA (SIP-TI SA), del consolidamento dei centri di competenza e delle necessità logistiche in attesa della realizzazione della sede definitiva. Le necessità finanziarie, allo stato attuale, non possono ancora essere definite nel dettaglio. Per garantire però la necessaria flessibilità di crescita, il Consiglio di Stato potrà stanziare contributi a favore del parco dell'innovazione fino a un valore massimo di 10 milioni, attingendo al credito quadro di 25 milioni della legge per l'innovazione economica. I dettagli saranno regolati da una convenzione di sussidiamento. Tale contributo coprirà le spese di transizione fino alla costituzione della SIP-TI SA, le spese di costituzione (compresa la quota di capitale azionario a carico del Cantone) nonché quelle di gestione della SA, la partecipazione agli investimenti nei CC secondo il modello *matching fund* (copertura massima pari al 50% sull'arco del quadriennio) e la copertura dei costi d'interesse e d'ammortamento finanziario degli investimenti realizzati dai comuni proprietari di edifici e infrastrutture che ospitano i CC. Un eventuale contributo cantonale supplementare allo sviluppo del SIP-TI, oltre ai 10 milioni di competenza del Consiglio di Stato, dovrà essere sottoposto all'attenzione del Gran Consiglio, tenendo anche conto dell'utilizzo del credito quadro per le altre misure a sostegno dell'innovazione.

Per attuare le misure di politica economica regionale previste negli ambiti "innovazione, turismo e regioni periferiche" è previsto lo stanziamento di un credito quadro cantonale complessivo di 23.4 milioni di franchi. A questo importo si aggiungeranno i previsti contributi federali ai sensi della legge federale sulla politica regionale, pari a 37.2 milioni (dei quali 15.2 milioni a fondo perso), che saranno oggetto di due specifiche convenzioni con la Confederazione: una per il programma d'attuazione cantonale e una per il programma d'attuazione San Gottardo.

La seguente tabella riassume le necessità finanziarie in ambito di politica economica regionale:

Messaggio n. 8295 del 5 luglio 2023

Misure politica economica regionale	Credito quadro		Convenzioni	
	TI <i>a.f.p</i>		CH <i>a.f.p</i>	<i>prestito</i>
Innovazione				
Sistema regionale dell'innovazione				
Iniziative contro la penuria di personale	6.6		4.6	2
Poli di sviluppo economico				
Turismo				
Posizionamento e sviluppo della destinazione				
Valorizzazione dell'offerta turistica	3		2	2
Regioni periferiche				
Masterplan				
Economica locale*	11.4		4.4	6
Management regionale				
Programma San Gottardo	2.4		4.2	12
Tot	23.4		15.2	22
			37.2	

*I fondi di promozione regionale FPR, stanziati nell'ambito del decreto legislativo concernente misure cantonali complementari alla politica regionale, potranno essere utilizzati per attivare ulteriori fondi federali nell'ambito dell'economia locale, previsti dalla convenzione di programma con la Confederazione.

Nell'ambito delle misure di politica economica regionale legate alla promozione dell'innovazione, per questioni di competenze decisionali, è necessario già stanziare un sussidio complessivo di otto milioni a favore della Fondazione AGIRE, così suddiviso tra fondi cantonali e federali:

	TI	CH	Tot
Gestione e sviluppo SRI	1'250'000	350'000	1'600'000
Point-of-Entry	50'000	50'000	100'000
Coaching	1'700'000	1'700'000	3'400'000
Piattaforme interaziendali	950'000	950'000	1'900'000
Tecnopolo Ticino	1'000'000	-	1'000'000
Tot	4'950'000	3'050'000	8'000'000

Nota: I dettagli delle prestazioni elencati nella tabella sono descritti nel capitolo 3.1.1 del programma d'attuazione della politica economica regionale.

Sempre nell'ambito delle misure di politica economica regionale legate alle regioni periferiche, per questioni di competenze decisionali, è necessario già stanziare un sussidio complessivo di 2.8 milioni a favore degli Enti regionali per lo sviluppo, suddiviso equamente tra contributi cantonali e federali. Per la gestione delle misure complementari di politica economica regionale, che non beneficiano di contributi federali, sono previsti ulteriori contributi complessivi a favore degli Enti regionali per lo sviluppo pari a fr. 800'000.-

(50'000.- all'anno per ogni ERS), a carico dell'apposito decreto legislativo (DL complementare).

Management regionale			
Prestazioni		Stanziamiento	
		TI <i>a.f.p</i>	CH <i>a.f.p</i>
PER*	Prestazioni di base (<i>ERS-BV, ERS-LVM, ERS-L, ERS-MBC</i>)	800'000	800'000
	Coordinamento Masterplan (<i>ERS-BV, ERS-LVM</i>)	480'000	480'000
	Area Manager (<i>ERS-BV</i>)	120'000	120'000
TOTALE PER		1'400'000	1'400'000
DLC	Gestione Fondo di promozione regionale (<i>art. 2 lett. a</i>)	800'000	
	Gestione progetto strategici complementari (<i>art. 2 lett. c</i>)		

* Le prestazioni sono riconosciute e finanziate a livello federale nel quadro delle prestazioni riconosciute a livello federale per le attività di management regionale (Regiosuisse. "Management regionale - scheda pratica". 2012. <https://regiosuisse.ch/sites/default/files/2016-08/scheda-pratica-mr.pdf>)

Considerato che il nuovo tema dell'economia locale a favore delle regioni periferiche potrà comportare un maggiore impegno per stimolare e accompagnare i progetti in grado di attivare i nuovi fondi federali, nell'ambito del Decreto legislativo concernente misure complementari di politica regionale, ogni Ente regionale per lo sviluppo è autorizzato, in base alle singole necessità, ad attingere direttamente dai fondi cantonali volti ad alimentare il fondo di promozione regionale per finanziare le proprie attività di management regionale fino ad un massimo di 60'000 franchi annui (pari al 50% di un impiego equivalente a tempo pieno).

È infine necessario stanziare, a carico del credito quadro cantonali di politica economica regionale 2024-2027, anche un finanziamento di 2.4 milioni per la partecipazione al Programma San Gottardo 2024-2027.

L'ultimo decreto legislativo, propone di stanziare un credito di 11.6 milioni per le misure cantonali di politica regionale complementari al programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027. Grazie a questo credito sarà possibile sostenere:

- progetti locali e regionali di piccole-medie dimensioni destinati a colmare lacune nell'ambito dei servizi o a valorizzare risorse locali, in particolare nelle regioni periferiche delle rispettive regioni funzionali, compresi progetti di microimprenditorialità (art. 2 lett. a);
- progetti che rientrano nel campo d'applicazione dell'economia locale (art. 2 lett. b);
- progetti regionali complementari agli obiettivi del Programma d'attuazione della politica economica regionale per il periodo 2020-2023, considerando in particolare l'obiettivo "Regioni periferiche" (art. 2 lett. c);
- attività di management regionale da parte degli Enti regionali per lo sviluppo per il supporto e l'accompagnamento dei progetti sopra elencati (art. 5).

I progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'economia locale, potranno beneficiare di un contributo supplementare, fino a due milioni di franchi, da parte della Confederazione.

Considerato che la possibilità di attivare fondi federali per l'economia locale, la disponibilità dei fondi di promozione regionale, gestiti direttamente dagli Enti regionali per lo sviluppo, ammonteranno complessivamente a dieci milioni di franchi, i comuni sono chiamati, come finora, a partecipare anch'essi all'alimentazione del fondo regionale. A questo proposito si segnala che, nel caso di esaurimento della prima tranche cantonale di 1.5 milioni per il finanziamento dei progetti di cui all'art. 2 lett. a) e b) del decreto legislativo di misure complementari di politica economica regionale, l'apporto dei comuni risulterà vincolante per la concessione del saldo cantonale. Il contributo supplementare, sarà infatti equivalente al contributo versato dai comuni associati per alimentare il fondo di promozione regionale nel quadriennio 2024-2027, pari al massimo a 500'000 franchi per Ente.

5. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Il presente messaggio è conforme al programma di legislatura 2019-2023, asse strategico "Sviluppo e attrattiva del Cantone Ticino", in particolare con i seguenti obiettivi e concorre a concretizzare le seguenti azioni:

- Obiettivo 17: Sviluppare il sistema terziario cantonale e il polo d'eccellenza degli istituti attivi nella ricerca e nell'innovazione:
 - o Azione 17.1: *"Incentivare lo sviluppo del polo d'eccellenza nella ricerca e innovazione grazie ai finanziamenti cantonali, federali e degli enti preposti (FNS, EU, Innosuisse), attribuiti a progetti di ricerca competitiva per USI, SUPSI, DFA e istituti affiliati"*.
- Obiettivo 19: Incentivare l'innovazione, l'imprenditorialità e la creazione di posti di lavoro di qualità:
 - o Azione 19.1: *"Realizzare una sede di rete ticinese del Parco svizzero dell'innovazione Switzerland innovation (SIP-TI), grazie alla fondamentale collaborazione tra l'economia e il mondo della ricerca. In questo contesto confluirà tutta l'offerta di "centri di competenza", che permetterà di favorire l'accesso a talenti, competenze e infrastrutture di ricerca e sviluppo. Questo aspetto è particolarmente rilevante sia per le imprese già presenti in Ticino, sia per le aziende internazionali con spiccate attività di ricerca e sviluppo che si intende attrarre sul nostro territorio"*.
 - o Azione 19.2: *"Incentivare la capacità innovativa e la competitività del settore turistico ticinese, facendo leva sul trasferimento del sapere e dell'innovazione, la qualificazione degli operatori turistici, le collaborazioni interaziendali, la valorizzazione dell'offerta (montagna, lago, beni culturali, impianti sportivi e di svago, infrastrutture di mobilità lenta), il sostegno al (ri-)posizionamento delle destinazioni, la creazione di centri di competenza delle Organizzazioni turistiche regionali (OTR) e lo sviluppo coordinato di nuovi prodotti e infrastrutture"*.
 - o Azione 19.3: *"Sviluppare l'offerta a sostegno dell'auto-imprenditorialità, attraverso il potenziamento del servizio Fondounimpresa e delle misure a sostegno del micro-credito (Fondi di promozione regionale – FPR e creazione di un'antenna ticinese della CF Sud)"*.
- obiettivo 20: Promuovere la responsabilità sociale delle imprese:
 - o Azione 20.2: *"Promuovere attività di sensibilizzazione e formazione rivolte all'adozione di buone pratiche e incentivare le aziende a adottare pratiche sostenibili e integrare nei rapporti informativi i criteri di sostenibilità."*

Messaggio n. 8295 del 5 luglio 2023

- obiettivo 21: Valorizzare le regioni periferiche:
 - o Azione 21.1: *“Realizzare progetti prioritari individuati nell’ambito dei Masterplan”*.
 - o Azione 21.2: *“Sviluppare un Masterplan per la Leventina”*.

Giusta l’art. 24 della legge sul controllo e sulla gestione finanziaria dello Stato del 20 gennaio 1986 (LGF), il credito quadro è un credito d’impegno che serve alla realizzazione di un programma articolato in più interventi. Con la decisione su un credito quadro è stabilita l’istanza competente per la sua suddivisione in singoli crediti d’impegno. La competenza è determinata limitatamente al periodo di validità del credito quadro oggetto della decisione.

È opportuno precisare che l’erogazione dei sussidi avviene di norma con un differimento temporale rispetto alla decisione di stanziamento. Ciò comporta l’esigenza di stimare a priori il momento in cui questi aiuti saranno effettivamente erogati per definire la congruenza con il piano finanziario degli investimenti definito dal Consiglio di Stato. Di riflesso, nella gestione dell’erogazione degli investimenti occorrerà tenere conto della disponibilità complessiva attribuita al settore 71 sviluppo economico, ciò che potrebbe comportare dei ritardi nell’erogazione degli aiuti qualora il consumo dei crediti eccedesse la dotazione definita.

Lo stanziamento dei singoli crediti quadro determina le seguenti conseguenze di natura finanziaria (valutazione degli esborsi limitatamente al periodo 2024-2027):

Piano finanziario degli investimenti, settore 71	Esborso previsto
Cifra 712 1 WBS 831 51 A -Contributi per investimenti industriali	21'000'000
Cifra 715.1 WBS 836 50 - Contributi per investimenti politica regionale	22'000'000
Cifra 715.3 WBS 836 57 - Contributi per investimenti complementari alla politica regionale	12'000'000

- spese correnti annue: nessuna;
- modifiche dell'effettivo del personale: nessuna;
- conseguenze finanziarie per i Comuni: nessuna. I Comuni possono contribuire ad alimentare il fondo di promozione regionale.

Lo stanziamento dei singoli crediti proposti con gli allegati decreti legislativi richiede l’approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato del 20 gennaio 1986).

II. CONCLUSIONI

Con il presente messaggio, il Consiglio di Stato presenta gli elementi di indirizzo per quanto riguarda il sostegno all'innovazione e la politica economica regionale, tasselli importanti della politica di sviluppo economico che intende perseguire nei prossimi quattro anni, con in particolare una prevista importante convergenza tra le misure di incentivo all'innovazione e la politica universitaria, che troveranno una loro esplicita attuazione nella concretizzazione del parco dell'innovazione Switzerland Innovation Park Ticino.

Il messaggio conferma il supporto allo sviluppo delle destinazioni turistiche, alla valorizzazione dell'offerta turistica e alla formazione degli attori turistici. Pone d'altra parte particolare attenzione allo sviluppo delle regioni periferiche, ampliando le possibilità di sostegno e garantendo un rafforzato accompagnamento ai promotori di progetto.

Oltre a confermare un'applicazione coordinata dei vari strumenti legislativi e delle varie misure a sostegno dei tre principali obiettivi di sviluppo economico – innovazione, turismo e regioni periferiche – il prossimo quadriennio sarà caratterizzato dall'introduzione sistematica del tema trasversale dello sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di contribuire a uno sviluppo cantonale innovativo, sostenibile e armonioso a favore, anche, delle prossime generazioni.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Raffaele De Rosa

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri

Allegato (consultabile in Internet sulla pagina del Gran Consiglio – www.ti.ch/gc):

- Programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027 del Cantone Ticino

Messaggio n. 8295 del 5 luglio 2023

Disegno di

**Legge
per l'innovazione economica
(LInn)**
modifica del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8295 del 5 luglio 2023,

decreta:

I

La legge per l'innovazione del 14 dicembre 2015 (LInn) è modificata come segue:

Art. 12 cpv. 2, 3 e 4

²Il Cantone può aderire all'ente responsabile a livello cantonale del parco svizzero dell'innovazione e partecipare al suo finanziamento.

³L'ente di cui al capoverso 2 è senza scopo di lucro e si basa su un partenariato a lungo termine tra Cantone, aziende e scuole universitarie ed è orientato al rafforzamento della capacità innovativa e all'insediamento di nuove aziende.

⁴Il Cantone può sostenere la realizzazione del parco dell'innovazione mediante:

- a) contributi a fondo perso a copertura dei costi dell'ente responsabile di cui al capoverso 2;
- b) contributi a fondo perso a copertura parziale degli investimenti e degli oneri per l'esercizio dei centri di competenza, a condizione che le imprese vi partecipino almeno in forma paritaria;
- c) contributi a fondo perso a copertura (parziale o totale) dei costi d'interesse e degli ammortamenti finanziari a carico dei comuni proprietari degli edifici e delle infrastrutture che ospitano, senza scopo di lucro, i centri di competenza.

II

¹La presente legge sottostà a referendum facoltativo.

²Essa entra in vigore immediatamente.

Messaggio n. 8295 del 5 luglio 2023

Disegno di

Decreto legislativo

concernente lo stanziamento di un credito quadro di 25'000'000 di franchi per l'adozione di misure a sostegno dell'innovazione e di sinergie con il mondo della ricerca in base alla legge per l'innovazione economica del 14 dicembre 2015 per il periodo 2024-2027

del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8295 del 5 luglio 2023,

decreta:

Art. 1

Per il quadriennio 2024-2027 è stanziato un credito di 25'000'000 di franchi per l'adozione di misure a sostegno dell'innovazione e di sinergie con il mondo della ricerca in base alla legge per l'innovazione economica del 14 dicembre 2015 (LInn).

Art. 2

Il credito di cui al capoverso 1 è destinato a finanziare:

- le misure alle singole aziende, ai sensi del capitolo secondo della LInn;
- le misure per la concretizzazione a livello cantonale del parco svizzero dell'innovazione, ai sensi dell'articolo 12 capoverso 2 e seguenti della LInn;
- i premi per le startup innovative ai sensi dell'articolo 13 della LInn.

Art. 3

Il credito di cui all'articolo 1 è inserito nel conto investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Divisione dell'economia.

Art. 4

¹Il Consiglio di Stato è autorizzato a partecipare, acquisendone le quote previste, alla costituzione dell'ente responsabile a livello cantonale del parco svizzero dell'innovazione ai sensi dell'articolo 12 capoverso 2 e seguenti della LInn.

²Il Consiglio di Stato è competente per l'attribuzione dei crediti necessari allo sviluppo del parco dell'innovazione fino a un importo massimo di 10'000'000 di franchi, per stipulare le relative convenzioni di sussidiamento e definire i criteri di monitoraggio.

³Nell'importo di cui al capoverso 2 sono compresi i costi di costituzione, così come altri costi transitori necessari allo sviluppo del parco dell'innovazione, anche prima della costituzione dell'ente responsabile.

Art. 5

¹Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

²Esso entra in vigore in data 1° gennaio 2024 e mantiene la sua validità fino al 31 dicembre 2027.

Messaggio n. 8295 del 5 luglio 2023

Disegno di

Decreto legislativo

concernente lo stanziamento di un credito quadro di 23'400'000 franchi per l'adozione di misure cantonali di politica economica regionale nel quadriennio 2024-2027

del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8295 del 5 luglio 2023,

decreta:

Art. 1

Per il quadriennio 2024-2027 è stanziato un credito quadro di 23'400'000 franchi a favore di misure cantonali di politica economica regionale e per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027 del Cantone Ticino e dalla convenzione di programma stipulata con la Confederazione.

Art. 2

Per la partecipazione al Programma San Gottardo 2024-2027 è stanziato un finanziamento di 2'400'000 franchi a carico del credito quadro di 23'400'000 franchi a favore di misure cantonali di politica economica regionale nel quadriennio 2024-2027.

Art. 3

¹Alla Fondazione Agire (di seguito Fondazione) è concesso un sussidio forfettario di 8'000'000 franchi per lo svolgimento, nel periodo 2024-2027, delle attività previste dal piano d'azione 2024-2027 finalizzate al rafforzamento del sistema regionale dell'innovazione, compresi i costi del Tecnopolo Ticino.

²Il sussidio di cui al capoverso 1 è indicativamente così ripartito:

- 4'950'000 franchi a carico del credito quadro di 23'400'000 franchi a favore di misure cantonali nell'ambito della politica economica regionale;
- 3'050'000 franchi nell'ambito della convenzione tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica e Cantone Ticino sulla promozione del programma cantonale d'attuazione della politica regionale 2024-2027.

³Qualora l'importo concesso dalla Confederazione non dovesse essere confermato nella sua interezza, l'eventuale differenza potrà andare a carico del credito quadro di 23'400'000 franchi a favore di misure cantonali di politica economica regionale nel quadriennio 2024-2027. Il Consiglio di Stato è responsabile per la suddivisione definitiva dei fondi federali e cantonali.

⁴Il Consiglio di Stato è incaricato di stipulare con la Fondazione la convenzione di sussidiamento per le attività svolte nel periodo 2024-2027.

Art. 4

¹Agli Enti regionali per lo sviluppo (ERS), per l'attuazione delle misure di politica economica regionale tramite la rispettiva Agenzia regionale per lo sviluppo (ARS), secondo quanto previsto dalla legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale del 22

Messaggio n. 8295 del 5 luglio 2023

giugno 2009, dal regolamento della legge cantonale di applicazione della legge federale sulla politica regionale del 20 aprile 2010 e dal Programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027, è assegnato un sussidio forfettario di 2'800'000 franchi.

²Il sussidio di cui al capoverso 1 è indicativamente così ripartito:

- 1'400'000 franchi a carico del credito quadro di 23'400'000 franchi a favore di misure cantonali nell'ambito della politica economica regionale;
- 1'400'000 franchi nell'ambito della convenzione tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica e Cantone Ticino sulla promozione del programma cantonale d'attuazione della politica regionale 2024-2027.

³Qualora l'importo concesso dalla Confederazione non dovesse essere confermato nella sua interezza, l'eventuale differenza potrà andare a carico del credito quadro di 23'400'000 franchi a favore di misure cantonali di politica economica regionale nel quadriennio 2024-2027. Il Consiglio di Stato è responsabile per la suddivisione definitiva dei fondi federali e cantonali.

⁴Il Consiglio di Stato è incaricato di stipulare con gli ERS la convenzione di sussidiamento per le attività svolte dalle rispettive Agenzie regionali per lo sviluppo nel periodo 2024-2027.

Art. 5

Il credito di cui all'articolo 1 è iscritto al conto investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Divisione dell'economia.

Art. 6

¹Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

²Esso entra in vigore il 1° gennaio 2024 e mantiene la sua validità fino al 31 dicembre 2027.

Disegno di

Decreto legislativo

concernente lo stanziamento di un credito quadro di 11'600'000 franchi per l'adozione di misure cantonali di politica regionale complementari al programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027

del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8295 del 5 luglio 2023,

decreta:

Art. 1

Per il quadriennio 2024-2027 è stanziato un credito di 11'600'000 franchi destinato a misure cantonali di politica regionale complementari al programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027.

Art. 2

Il credito di cui all'articolo 1 è destinato al finanziamento di misure cantonali per progetti che rientrano nelle seguenti categorie:

- a) progetti locali e regionali di piccole-medie dimensioni destinati a colmare lacune nell'ambito dei servizi o a valorizzare risorse locali, in particolare nelle regioni periferiche delle rispettive regioni funzionali;
- b) progetti che rientrano nel campo d'applicazione dell'economia locale.
- c) progetti regionali complementari agli obiettivi del Programma d'attuazione della politica economica regionale per il periodo 2024-2027, considerando in particolare l'obiettivo "Regioni periferiche".

Art. 3

¹I progetti di cui all'articolo 2 lettera a e b sono gestiti autonomamente dagli Enti regionali per lo sviluppo sulla base della convenzione di sussidiamento stipulata tra il Cantone e gli Enti regionali per lo sviluppo.

²Il Consiglio di Stato assegna, per il periodo 2024-2027, 1'500'000 franchi ad ogni Ente regionale per lo sviluppo per il sostegno di progetti di cui all'articolo 2 lettere a e b. Nel caso di esaurimento dei fondi di promozione regionale per progetti di cui all'articolo 2 lettera a e b del presente decreto, può essere attribuito un contributo supplementare, equivalente al contributo versato dai comuni associati per alimentare il fondo di promozione regionale nel quadriennio 2024-2027, pari al massimo a 500'000 franchi per Ente.

³Le modalità di presentazione dei progetti, i criteri di decisione e di erogazione dei sussidi vengono stabilite dal singolo Ente regionale per lo sviluppo sulla base della convenzione di sussidiamento stipulata tra il Cantone e gli Enti regionali per lo sviluppo.

⁴Gli Enti regionali per lo sviluppo redigono un rendiconto sull'utilizzo della dotazione finanziaria nell'ambito del rendiconto annuale previsto dalla convenzione di sussidiamento 2024-2027 con il Cantone Ticino.

Art. 4

¹Per i progetti regionali complementari agli obiettivi del Programma d'attuazione della politica economica regionale per il periodo 2024-2027 di cui all'articolo 2 lettera c, possono essere concessi i seguenti tipi di sussidio:

- a) mutui a tassi d'interesse agevolati o senza interesse;
- b) a fondo perso.

²Il sostegno ai progetti sottostà ai seguenti vincoli:

- a) i promotori di un progetto assicurano l'apporto di mezzi propri pari ad almeno il 25% dell'investimento complessivo;
- b) i sussidi a fondo perso stanziati per un singolo progetto non possono superare il 50% dell'importo computabile. Sono esclusi dal calcolo per il cumulo i fondi perequativi intercomunali, i fondi dell'aiuto patriziale, i finanziamenti derivanti da procedure aggregative così come fondi cantonali, nei quali confluisce l'utile netto delle lotterie e delle scommesse sportive, destinati a scopi d'utilità pubblica, segnatamente in ambito culturale, sociale e sportivo. Per progetti ubicati nelle zone discoste o progetti di particolare valenza ambientale che non beneficiano dei citati fondi esclusi dal calcolo per il cumulo e che presentano ricadute perlopiù indirette è possibile stanziare sussidi a fondo perso aggiuntivi fino a un massimo del 65% dell'importo computabile;
- c) per l'elaborazione del modello imprenditoriale e l'approfondimento pianificatorio, è possibile stanziare sussidi a fondo perso fino al 90% dell'importo computabile.

³Per la concessione di sussidi è richiesta l'elaborazione di un modello imprenditoriale, comprendente segnatamente uno studio di fattibilità e un piano degli affari.

⁴Il Consiglio di Stato decide gli aiuti per il sostegno all'elaborazione del modello imprenditoriale e l'approfondimento pianificatorio.

⁵Il Gran Consiglio decide gli aiuti per il sostegno ai progetti di cui all'articolo 2 lettera c.

⁶Il Consiglio di Stato stabilisce la procedura per le domande intese ad ottenere gli aiuti e designa il servizio competente.

⁷Per quanto non disciplinato dal presente decreto legislativo sono applicabili le disposizioni della legge sui sussidi cantonali del 22 giugno 1994.

Art. 5

¹Per le attività di gestione dei progetti di cui al presente decreto legislativo il Consiglio di Stato, nell'ambito della convenzione di sussidiamento per le attività svolte dalle Agenzie regionali per lo sviluppo nel periodo 2024-2027, assegna ad ogni Ente regionale per lo sviluppo (ERS) un sussidio forfettario annuale di 50'000 franchi.

²Ogni Ente regionale per lo sviluppo, per finanziare particolari attività di management regionale volte ad agevolare la progettualità nell'ambito dell'economia locale a favore delle regioni periferiche, è autorizzato ad attingere direttamente dai fondi cantonali di cui all'articolo 3 capoverso 2 fino ad un massimo di 60'000 franchi annui.

Art. 6

Il credito di cui all'articolo 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Divisione dell'economia.

Art. 7

¹Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

²Esso entra in vigore il 1° gennaio 2024 e mantiene la sua validità sino al 31 dicembre 2027.